ANNO XXIX. Sabato, 17 Giugno 1876. N. 165.

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:**

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . . . | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 58 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia . . . . . . . . . . . | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:**

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30 / Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 } ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma 16 Giugno

## BOLLETTINO POLITICO

Telegrammi da Pest, Berlino e Parigi ci parlano delle aumentate probabilità di pace. Il presidente del Consiglio in Ungheria dichiara che continuano gli sforzi per ottenere una soluzione soddisfacente della quistione orientale. La *Corrispondenza provinciale*, giornale ufficioso di Berlino, scrive che l'accordo dei tre imperatori, nonostante che gli avvenimenti di Costantinopoli abbiano cambiato improvvisamente la situazione, persiste più saldo che mai ed è fissata la loro ulteriore attitudine. Da Parigi telegrafano che la Russia e l'Austria-Ungheria si sono poste d'accordo affinchè gl'insorti non ricevano più soccorsi dall'estero, ed insistono affinchè i capi degli insorti trattino colle autorità ottomane.

Una nota discordante fra queste voci pacifiche la troviamo però nel discorso di lord Derby nella Camera dei lordi, inteso a ricordare gli articoli e gli impegni del trattato di Parigi.

Un'altra grossa notizia ci giunge intanto da Costantinopoli. Furono uccisi i ministri della guerra e degli affari esteri, Hussein Havni pascià e Raschid pascià, e ferito gravemente il ministro della marina, Kaiserli pascià. I ministri si erano riuniti ieri notte in casa di Midhat pascià, quando un ufficiale destituito ultimamente entrò nella sala e compiè le sue vendette esplodendo vari colpi di revolver. Questa è la versione che del brutto fatto ci dà un telegramma da Costantinopoli, ma gioverà aspettare ulteriori particolari e informazioni. Questo dramma, in questi momenti, è d'un'importanza grave e le sue conseguenze possono essere molte e non lievi. Si tratta veramente d'una vendetta personale o di un pazzo furioso o d'un emissario? È fortuita la circostanza che la tragedia avvenne di notte e in casa di Midhat pascià, il più ardito e gagliardo rappresentante della giovane Turchia e osteggiato nel suo programma dai due ministri uccisi? E i partigiani dell'infelice Abd-ul-Aziz forse che non avevano un interesse ad armare il braccio di un ufficiale?

A queste domande non sappiamo per ora dare una risposta soddisfacente. Aspetteremo che luce sia fatta, quantunque, per dire la verità, la luce sia difficile sempre a farsi sulle cose che avvengono da tempo sulle rive del Bosforo.

L'*Agenzia russa* dice che il duca di Edimburgo ha lasciato Malta il 12 corrente per raggiungere la squadra inglese nella baia di Besika.

L'*Indépendance belge* ha da Berlino, 13, che i commissari turchi ricevettero le istruzioni seguenti: la Porta mantiene per coloro che faranno la loro sottomissione entro le sei settimane dell'armistizio, le riforme già promulgate in base alle istruzioni inviate precedentemente ai presidenti delle Commissioni miste. Queste Commissioni hanno l'incarico di eseguire le dette riforme.

L'esito delle elezioni belghe non ha corrisposto alle aspettative del partito liberale progressista e il risentimento fa sì che si trascenda a dimostrazioni clamorose e per nulla giovevoli alla causa che si pretende difendere. Sembra che questi disordini assumano proporzioni inquietanti, perchè il telegrafo da due giorni lavora molto per conto del Belgio.

La discussione intorno al famoso articolo 11 della costituzione spagnuola, che riguarda la tolleranza religiosa, è principiata da qualche giorno al Senato. Come nelle Cortes, e più che nelle Cortes, nel Senato, gli oppositori a questo articolo sono molti e potenti, ma tuttavia è certo che il governo e la libertà di coscienza otterranno la vittoria anche nel Senato. Un emendamento del vescovo d'Avila non venne neppure ammesso alla prova d'un voto. Un antico ministro, il sig. Siluena, difese la tolleranza; il ministro della giustizia già dichiarò che la costituzione non può prescrivere alcuna pena contro i culti dissidenti, e che la religione sola ha il potere di condannarli.

Un telegramma d'oggi ci porta il resoconto di un'altra seduta del Senato, nella quale il vescovo di Salamanca difese la tolleranza religiosa (probabilmente il telegrafo avrà preso un verbo per un altro), e sostennero con energia l'art. 11 il ministro di Spagna a Roma, conte Coello, e il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo.

## L'INGHILTERRA A COSTANTINOPOLI

Il telegrafo ci reca oggi gravi notizie da Costantinopoli. Tre ministri assassinati, non si sa se per vendetta personale o per cospirazione di avversari, contrari a ogni disegno di riforma; è un fatto di gravità straordinaria. Conviene attendere a giudicarlo che se ne conoscano i particolari e le cagioni e il fine; ma intanto è prevedibile che mette in gran pensiero le potenze, le quali si travagliano intorno alla quistione d'Oriente e sopratutto l'Inghilterra.

Il discorso del sig. Disraeli e gli articoli de'giornali russi confermavano quelle speranze di pace che abbiamo espresse alla notizia della rivoluzione di Costantinopoli. Nè si potrebbe disconoscere che al nuovo indirizzo della quistione orientale l'attitudine decisa e fiera della Gran Bretagna non avesse efficacemente contribuito.

La prima impressione prodotta dal nuovo contegno dell'Inghilterra era stata di molta soddisfazione. Si era compreso che una grande potenza usciva dal letargo politico per recare nelle complicazioni europee il peso delle sue forze e della sua autorità. Gli articoli del *Nord* erano d'altronde bastevoli a dimostrare l'effetto della nuova politica inglese.

Se tutte le potenze non desideravano altro che il ristabilimento della pace nelle provincie insorte, a che inquietarsi dell'atteggiamento del gabinetto britannico? Le intenzioni del signor Disraeli e di lord Derby erano abbastanza note, perchè ogni sospetto di inevitabili conflitti fosse allontanato. Eglino domandano solo che si faccia quel che si dice di voler fare e che si ripristini l'armonia fra le parole e gli atti. Eccitare il Divano a concessioni e incoraggiare in uno gl'insorti a rifiutarle, persistendo nella lotta, è una politica in fondo della quale non ci poteva esser che la guerra.

E questa guerra non vuole il gabinetto inglese. Nè gli energici provvedimenti presi potevano far credere che i ministri di S. M. la regina Vittoria inclinassero alla guerra. Erano necessari per appoggiare la nuova politica e far intendere che, ove trovassero una ferma opposizione nel gabinetto di Pietroburgo eglino non erano disposti a indietreggiare.

Ma a Londra si prevedeva che la tutela della dignità britannica si sarebbe conciliata con la difesa degli interessi della pace. E vi si ebbe inoltre occasione di riconoscere qual eminente posto occupi l'Inghilterra nel consesso politico d'Europa, perocchè fu provato che in ogni caso essa non si sarebbe trovata sola.

L'azione dell'Inghilterra fu applaudita in Francia e cagionò viva commozione forse più a Vienna che a Pietroburgo e a Berlino. A prima vista dovrebbe parer il contrario. Non è la politica inglese opposta a quella del conte Andrassy? Ricusando lord Derby di associarsi alle tre cancellerie nordiche, non ha in pari tempo avversati i disegni del governo austro-ungarico?

Chi ben consideri le condizioni dell'impero di Francesco Giuseppe ha ragione di credere che, se per la politica del conte Andrassy ci fu uno scacco, a Vienna non se n'è sentito alcun rammarico.

Pel ministero austro-ungarico il nuovo atteggiamento dell'Inghilterra non è una minaccia ma un aiuto prezioso.

Da dieci anni il governo di Vienna non aveva più libertà di movimento; era fra le strette della Germania e della Russia. Abbattuta nel 1870 la Francia, esso sentivasi del tutto isolato; l'Inghilterra aveva rinunziato a cercarsi degli alleati nel continente, o se mai potesse averne bisogno, pendeva incerta la sorte fra Berlino e Vienna. A Londra non si crede forse molto all'efficacia di un'alleanza con l'Austria-Ungheria, stante le sue interne condizioni, ma a Vienna deve tuttavia esser riconosciuto come salutare il ritorno dell'Inghilterra alla politica attiva. Le potenze si considerano tanto più libere, quanto più vedono la Gran Bretagna voler avere la sua parte nell'azione diplomatica diretta a risolvere le grandi quistioni.

Ad esse pare di ricuperare la loro indipendenza il giorno in cui la Russia e la Germania sono costrette a far i conti col gabinetto di S. Giacomo. Con ciò non si ristabilisce un equilibrio politico che sarebbe difficile il definire, nè si sa in che consista; ma si restituisce la sicurezza a tutti i governi che, interessati direttamente nelle quistioni dell'Europa centrale e orientale, non credevano di aver forza sufficente a aprirsi una strada in mezzo alle difficoltà che le circondano.

Questo cambiamento è tanto più salutare, che dovrebbe consolidare la pace anzichè recare nuova esca al fuoco. Ora si potrebbe aver intera fede alla sincerità delle dichiarazioni pacifiche di tutte le potenze, delle nordiche come delle occidentali. E forse se ne vedranno probabilmente presto gli effetti. Molto dipende però dal nuovo sultano e dalle condizioni di Costantinopoli. Se questi sarà non meno sollecito a far delle promesse che a mantenerle, se saprà secondare i desiderii legittimi degli insorti e ristabilir l'ordine in Costantinopoli e frenar i fanatici, può far assegnamento sull'appoggio morale dell'Inghilterra e delle altre potenze per metter pronta fine ad uno stato di ostilità che desola l'Erzegovina e la Bosnia, senza speranza di successo. Ma la Turchia cadrebbe in un funesto errore supponendo che la politica dell'Inghilterra la sciolga dall'obbligo di migliorare la condizione de' cristiani. Se ciò credesse, non tarderebbe ad avvedersi che il gabinetto del sig. Disraeli le ritirerebbe la sua protezione, abbandonandola alla sorte che si sarebbe preparata con la sua inerzia e la sua avversione ad ogni progresso. Perocchè le potenze intervenute al Congresso di Parigi del 1856, si sono impegnate a guarentire l'integrità dell'impero ottomano, ma a patto che il governo turco sappia guarentire la propria indipendenza e libertà all'interno e ascolti i buoni consigli degli amici. Un governo il quale lascia libera la mano a' cospiratori e si rivela inetto a dar ordine alle amministrazioni e guarentige a' popoli, non ha diritto di invocare dei trattati a propria difesa. Niuno avrebbe la forza d'impedirne la rovina. E per questo rispetto l'assassinio de' ministri degli affari esteri e della guerra e il ferimento del ministro della marina destano tristi riflessioni.

## LE ELEZIONI NEL BELGIO

I giornali di Bruxelles che ci giunsero ieri ed oggi hanno la data del 13 e 14 e non contengono informazioni particolareggiate intorno ai disordini, dei quali il telegrafo da due giorni ci reca notizia. Essi confermano quanto i dispacci ci annunziarono circa l'esito della lotta, che diminuì solo di due voti la maggioranza parlamentare favorevole al ministero.

L'*Indépendance belge* così riassume il risultato delle elezioni:

« La giornata elettorale del 13 giugno non ha realizzato le speranze del partito liberale.

« I clericali riuscirono a mantenersi in Anversa, come a Namur, nel Lussemburgo, a Bruges e a Furnes.

« Essi hanno conquistato un seggio a Ypres colla sconfitta del signor Alfonso Vandenpeereboom.

« All'incontro, i liberali si mantennero ad Ostenda, Arlon e Philippeville. Essi hanno acquistato due seggi a Nivelles, dove il loro trionfo è stato splendido.

« In conclusione, la maggioranza clericale non si trova diminuita che di due voti. Essa era di 14. Non sarà che di 12 voti nella Camera nuova.

« Poco ci volle però che un successo quasi insperato a Bruges non compensasse in parte l'insuccesso inatteso di Anversa. »

A spiegare in parte la vittoria relativa dei clericali può contribuire la seguente nota che l'*Indépendance belge* pubblicava la sera precedente alla lotta elettorale:

« Si assicura che ieri, in tutte le parrocchie rurali del circondario di Bruxelles, il clero ha dato ordine agli elettori di tenersi pronti a recarsi a votare domani, muniti di biglietti che saranno loro rilasciati questa sera o nella notte.

« Noi non sappiamo ciò che vi sia di vero in questa voce; ma siccome non v'ha niente di inverosimile, noi ci teniamo a farcene l'eco. Il liberalismo brussellese non deve essere vittima d'una sorpresa. Si è temendola che la si impedirà. Bisogna che ognuno vi pensi e si prepari a votare come se vi fosse lotta aperta. »

Lo stesso giornale dice che il giorno 13 la città di Bruxelles era animatissima e che in alcune vie la circolazione era quasi impossibile. In Anversa una dimostrazione era quasi organizzata in favore del partito clericale e da essa avranno avuto origine, senza dubbio, i disordini dei quali il telegrafo ci ha recato l'annunzio e dei quali troveremo i particolari nei giornali belgi che riceveremo domani.

## LA TRIPLICE ALLEANZA

La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, del 14, in un articolo evidentemente ufficioso, biasima vivamente quella stampa, specialmente la francese, che cerca con tutti i mezzi di indebolire e spargere sospetti e diffidenze fra le tre potenze alleate del Nord.

Il giornale di Berlino si rivolge pure alla *Neue Freie Presse* che tiene verso la Russia un linguaggio tale che non ha confronto senonchè nel linguaggio dei giornali francesi nel luglio 1870. È vero bensì che la *Neue Freie Presse* è da parecchi anni vietata in Russia, nondimeno è impossibile che quei giornali non conoscano la violenza e pertinacia degli attacchi del giornale viennese.

La *Nordd. Zeit.* difende quindi la politica seguita dal conte Andrassy e dice che essa si acquistò, oltre alla fiducia dell'Ungheria, anche quella di tutte le grandi potenze, fiducia che si è sempre consolidata col progresso del tempo.

« In Germania come in Russia, conclude la *Norddeutsche Zeitung*, si sa bene, malgrado le odiosità della *N. Freie Presse*, che il conte Andrassy nell'eseguire la sua politica di conciliazione colle altre due potenze imperiali, possede la fiducia del suo sovrano come pure della maggior parte della popolazione delle due metà dell'impero, e che le tre potenze cercano e troveranno la soluzione di tutte le future eventualità sulla base finora seguita. »

## TUMULTI RELIGIOSI IN RUSSIA

La *Neue Freie Presse* ed altri giornali austriaci recano particolari sui tumulti avvenuti in parecchi villaggi della Polonia russa. Ecco ciò ch'essi raccontano:

« Il vescovo Leontius giunse recentemente in l'odiachia da Varsavia per fare le cresime, ma le popolazioni gli chiusero le porte delle chiese ed i contadini pure gli erano ostili. Il vescovo chiamò i *pope* e li minacciò di farli deportare in Siberia se non inducevano la popolazione a far battezzare e cresimare i fanciulli secondo il rito greco. Gendarmi e cosacchi appoggiarono queste sue minaccie. Mentre però i *pope* tremanti si disponevano ad obbedire, essi furono maltrattati dal popolo.

« Il vescovo requisì il militare e si cominciarono formali attacchi contro città e villaggi. Si fece fuoco contro la folla, impiegando persino i cannoni!

« Si domanda poi come la Russia possa assumere la missione di propugnatrice della libertà religiosa degli slavi in Turchia! »

## LE COMPAGNIE ALPINE ITALIANE

Troviamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 14 una prima appendice, scritta evidentemente da penna pratica e competente, sull'organizzazione e sull'istituzione delle nostre compagnie alpine.

I cenni medesimi sono preceduti da queste parole:

« Se dedichiamo un capitolo apposito a questa istituzione speciale dell'esercito italiano, ciò accade non solo perchè la possiamo indicare apertamente quale protezione più efficace contro un nemico, ma anche perchè, secondo noi, essa merita il posto più eminente nell'esercito italiano.

« Di tutte le istituzioni che vedemmo in Italia, le compagnie alpine produssero decisamente su noi la migliore impressione. Se si può paragonare i bersaglieri, malgrado il loro rapido passo ed il loro simpatico uniforme in media alla fanteria di altri eserciti, le compagnie alpine sono già al contrario nella loro organizzazione attuale una truppa di *jäger* come *in tutti gli altri paesi* non esiste che sulla carta. »

## IL BILANCIO DELLE ENTRATE

L'importanza delle dichiarazioni che seguirono fra l'on. Minghetti e il ministro attuale delle finanze on. Depretis ci induce a dare un estratto abbastanza lungo della seduta, dolenti di non poterla riferire per intero.

In occasione dell'art. 2 del bilancio dell'entrata, l'on. Minghetti chiese la parola e si espresse così:

Io ho chiesto la parola su questo capitolo, perchè è il primo che ci si presenta, nel quale l'attuale ministro delle finanze ha introdotto variazione. Io stimo opportuno di notare che il bilancio di definitiva previsione da me presentato alla Camera il 16 marzo è stato in varie parti emendato dall'on. ministro delle finanze. Nè io voglio contestare minimamente gli argomenti che egli aveva per farlo, nè me ne dolgo in modo veruno.

Riconosco pienamente il suo diritto e quanto al fatto me ne rallegro; perchè facendo il calcolo delle variazioni che l'on. ministro delle finanze ha portato al progetto definitivo da me presentato delle entrate del 1876, vi trovo un aumento di lire 4,887,000 sulle entrate ordinarie. Il che prova che egli ha esaminato le mie previsioni, e che non solo le ha trovate giuste, ma tanto discrete da meritare qualche accrescimento.

Venne poi il bilancio davanti alla Commissione ed essa pure, come era còmpito suo, ha riesaminato codeste previsioni dell'entrata, ed essa pure vi ha introdotto delle variazioni in aumento di alcuni capitoli, in diminuzione di altri; ma la conclusione dell'opera diligente della Commissione del bilancio è stata questa: di aggiungere alle previsioni fatte dall'on. ministro Depretis un altro aumento di 1,444,000 lire.

Cosicchè il bilancio di definitiva previsione da me proposto il 16 marzo ha ricevuto una duplice correzione nella competenza dell'anno e propriamente nell'entrata ordinaria, l'una dell'on. ministro delle finanze, l'altra della Commissione del bilancio, correzioni che hanno portato insieme l'aumento di 6,331,000 lire oltre alle mie previsioni.

Nè ciò solo, ma la Commissione del bilancio aggiunge questa osservazione, che a me preme moltissimo di far notare alla Camera. Essa dice:

« Questi risultati è probabile che abbiano a modificarsi in meglio, poichè, tutto considerato, le entrate nel bilancio sono valutate piuttosto al disotto che al di sopra di quello che per ragioni di probabilità, se cause perturbatrici non sopravvengono, renderle dovrebbero. »

Io non intendo discutere qui siffatta probabilità nè il giudizio della Commissione, ma ho voluto cogliere l'opportunità della prima variazione che s'introduceva nel bilancio per chiamare l'attenzione del Parlamento e del paese su questi fatti, e per prenderne, come suol dirsi, atto, imperocchè essi dimostrano che le previsioni sull'entrata fatte dal ministro delle finanze che ha preceduto l'on. Depretis, non solo erano giuste, ma erano altresì tanto discrete da meritare di essere aumentate.

E poichè ho citato la Commissione del bilancio, mi sia lecito ancora di dare alla Camera lettura di un altro breve periodo della sua relazione, che mi torna tanto più grato, in quanto che la presente Commissione del bilancio, come è noto a voi tutti, appartiene per la massima parte al partito ministeriale, al quale io non ho l'onore di appartenere. La Commissione del bilancio, adunque, si esprime in questi termini:

« Quel che maggiormente importa si è che le spese annuali non superino le entrate annuali, ossia, quel che maggiormente importa, è il pareggio nel bilancio di competenza, e nella competenza quel che più importa è la parte ordinaria. »

Io sono interamente d'accordo in questa sentenza colla Commissione del bilancio. Oserei dire, anzi, che essa non fa altro se non ribadire quello che ho avuto più volte, in questa Camera e da altri banchi, l'onore di esporre.

Il risultato finale del bilancio di competenza, che, anticipando, la Commissione del bilancio ci ha recato dinanzi, è questo, che nel bilancio 1876 (parlo sempre del bilancio di competenza, quello che considera l'entrata e la spesa relativa all'anno corrente), qualora piaccia alla Camera di accettare le proposte dell'on. Depretis e della Commissione, le entrate ordinarie superano le spese ordinarie di 18,320,000 lire. Vi ha un disavanzo, è vero, di lire 23,594,000 nella parte straordinaria, ma la Camera deve avvertire che in questa parte straordinaria vi sono 24,822,000 lire di spese per costruzioni ferroviarie nuove, le quali sarebbero di tal guisa eseguite non già ricorrendo al credito, ma col danaro che annualmente prendiamo dai contribuenti.

Ad ogni modo, e posto anche questo, il disavanzo del 1876 per la parte della competenza fra ordinario e straordinario si residua in lire 5,274,000. E noti ancora la Camera un altro dato che io desumo dalla diligente relazione della Commissione del bilancio, che nel quest'anno vendiamo beni demaniali o creiamo nuovi debiti in misura da far entrare nelle casse dello Stato lire 63,558,000, ma estinguiamo tanti debiti e togliamo tante passività allo Stato quante corrispondono a 74,610,000 lire, cosicchè alla fine di questo esercizio, di contro a quei 5 milioni che abbiamo detto di disavanzo, comprese tutte le spese di costruzioni ferroviarie, vi sarebbe sempre un miglioramento di patrimonio di 11 milioni di lire.

Ripeto che io non intendo discutere queste variazioni: mi basta farvi avvertire, o signori, che esse confermano ampiamente le asserzioni da me fatte nella mia esposizione finanziaria.

Io non ho dunque che a rallegrarmene, io non ho che a ringraziare l'onorevole ministro e la Commissione, i quali mi hanno resa quella giustizia che altre volte indarno io aveva invocata.

**A questo discorso l'on. ministro delle finanze rispondeva in questo senso:**

Quando io ho assunto l'amministrazione delle finanze, era mio debito di fare un rapido esame del bilancio di definitiva previsione stato presentato dall'onorevole mio antecessore, il deputato Minghetti. Di questo bilancio io diventava dopo lui responsabile innanzi alla Camera e innanzi al paese, ed era mio dovere di esaminarlo e di rendermene conto.

Le variazioni che furono introdotte sono la conseguenza di una indagine rapidissima fatta coi capi di servizio; l'indagine ha avuto il risultato che l'onorevole Minghetti ha voluto constatare.

Questa è una prova per l'on. Minghetti che i suoi avversari politici non hanno esitato non solo a confermare quello che egli avea esposto ma anche ad accertare la Camera ed il paese che le cifre da lui presentate per il bilancio di competenza potevano essere accettate anche colla previsione di qualche miglioramento.

Però io debbo fare su questo punto un'avvertenza alla Camera. Io non vorrei che le cifre, certamente importanti e notevoli, che leggiamo nel bilancio di competenza, ci illudessero; io non vorrei che nell'animo nostro penetrasse una pericolosa sicurezza, come se ci credessimo che le nostre finanze fossero in fiore e ci permettessero di largheggiare nelle spese...

**E qui l'on. ministro delle finanze continuava discorrendo dei debiti e dei crediti di tesoreria, accennava che si può avere una rendita annuale che copra perfettamente la spesa, ed avere poi molti debiti sulle spalle; discorreva ancora dei residui attivi e delle difficoltà di riscuoterne taluni, e finalmente del corso forzoso.**

Egli concludeva così:

Io ho fatto queste semplici osservazioni che certo non possono essere contraddette dall'onorevole Minghetti. Io gli rendo giustizia, ma nel tempo stesso io debbo dichiarare alla Camera che quello che può dare un giusto concetto dello stato finanziario di un paese è la sua situazione finanziaria, nella quale si tenga conto di tutte indistintamente le attività, di tutte indistintamente le passività che gravano le finanze dello Stato. (*Benissimo! a sinistra*)

**L'on. Minghetti accettava di buon grado le dichiarazioni del ministro; rincarava anzi la dose sulla necessità di non allargarsi nelle spese, e vi aggiungeva anche la necessità di una severa vigilanza e riscossione delle entrate. Quindi continuava così:**

Ora poi, o signori, consideriamo le cose nella verità loro, per non lasciarci indurre in confusioni. Lo Stato è come la famiglia o l'individuo. Lo Stato può trovarsi nella posizione ogni anno di non giungere colle sue entrate a sopperire alle spese, e quindi essere costretto a ricorrere al credito, sotto una forma o sotto altra per far fronte al proprio disavanzo. In questa dolorosa posizione noi ci siamo trovati finora.

Può invece essere in una posizione florida, ed è quella nella quale, non solo provvederebbe con le proprie entrate alle spese, ma potrebbe eziandio colle prime estinguere ogni anno una parte dei suoi debiti. E questo è uno stato florido delle finanze che noi possiamo desiderare ed augurare, ma al quale non siamo prossimi ancora.

Finalmente vi è un altro stato fra questi due ed è quello nel quale le entrate bastano a coprire le spese dell'anno, ma non lasciano avanzi; e in tal caso il grande, il supremo vantaggio è che non c'è più bisogno di far debiti per sopperire alle spese. Questo è quello che si chiama equilibrio del bilancio o pareggio tra l'entrata e la spesa, e il giorno in cui l'otteniamo, può dirsi che abbiamo ottenuto una grande vittoria, ma non per questo possiamo estinguere colle entrate i nostri debiti, non per questo abbiamo una situazione finanziaria florida, e meno ancora può dirsi florida la posizione economica del paese.

Pertanto ancora in ciò io sono d'accordo con l'onorevole ministro delle finanze. Finchè abbiamo il corso forzoso, finchè abbiamo un debito fluttuante o Buoni del Tesoro in corso, e una differenza tra i residui attivi e passivi, noi non possiamo vantare la nostra situazione finanziaria.

E notate che quel giorno in cui veramente potremo estinguere il corso coattivo, avremo un rigurgito di rame, il quale non potrà restare in circolazione, e caricherà il nostro debito fluttuante di altri 50 milioni. Ben vede l'on. Depretis che io non m'illudo punto, e riconosco che la situazione finanziaria è tutt'altro che florida.

Io non dissimulai mai al paese questo stato di cose: ma dissi pur sempre che per arrivare ad estinguere i debiti, o far cessare il corso forzoso, bisogna cominciare dall'avere tante entrate quante occorrono, per far fronte alle spese; in tal guisa i debiti non si aumentano di più, ed il pareggio è la base necessaria di ogni altro miglioramento. Anzi raffigurai questo stato di cose colla similitudine della rotta di un fiume. È indispensabile anzitutto che la rotta sia chiusa, ma ciò non basta a ridonare la fertilità e la coltura ai campi che dall'impeto delle acque ricevettero tanta iattura.

**E conchiudeva con queste parole:**

Insomma, siccome io per mio conto mi professai grato all'on. ministro di finanze delle variazioni introdotte nel bilancio dell'entrata, e delle parole che ha detto oggi per confermare le mie previsioni, così dichiaro che sono pienamente d'accordo con lui nel ritenere che si debba essere severissimi nell'amministrazione, e guardarsi dall'introdurre delle spese nuove senza nuove entrate, sono d'accordo con lui nell'affermare che i residui attivi e passivi, la carta, i Buoni del Tesoro e tutto ciò che è debito fluttuante, formano una passività la quale non entra nel bilancio di competenza, ma che deve stare presente alla mente del ministro delle finanze e della Camera, per non lasciarsi illudere; finalmente dico che alla situazione finanziaria non si sarebbe provveduto, nè si provvederà mai, se non partendo dal punto di avere il pareggio. Questo fu il *porro unum necessarium* della mia amministrazione, imperocchè nessuna speranza si sarebbe potuto concepire per l'avvenire, se prima non eravamo sicuri che le entrate potessero bastare alle spese.

## IL BARONE DI HOLZGETHAN

I giornali austriaci del 14 recano articoli e cenni necrologici sul barone di Holzgethan, ministro delle finanze dell'impero austro-ungarico che cessò di vivere la sera del 12 nell'età di 66 anni.

Lodovico barone di Holzgethan, i. r. consigliere intimo, ministro delle finanze dell'impero, cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di prima classe, commendatore dell'Ordine di Leopoldo, membro a vita della Camera dei signori, nel 1860 venne chiamato a far parte del Consiglio di Stato, restandovi fino allo scioglimento del medesimo, dopo di che si ritirò dal servizio pubblico. Chiamato più tardi a far parte del ministero Potocki, quale ministro delle finanze, vi rimase pure alla formazione del ministero Hohenwart. Caduto questi, conservò il suo posto e controfirmò il rescritto imperiale dell'ottobre 1871 alla Dieta boema, che la invitava ad inviar deputati al Consiglio dell'impero. All'entrata in funzione dell'attuale ministero, dopo aver ceduto il suo posto al barone De Pretis, venne nominato a ministro delle finanze dell'impero, posto che era rimasto vacante fino dalla morte del barone De Becke.

## I RIFUGIATI SLAVI IN DALMAZIA

**Leggiamo nei giornali di Ragusa del 10:**

La condizione sanitaria dei rifugiati versa in uno stato doloroso. Il tifo e le altre malattie, cagionate dalla fame, mietono ogni giorno una quantità di vittime. I Comitati di queste parti non possono dappertutto sopperire al bisogno, che è grande, perchè il governo sospese una buona parte dei sussidi. Che il tifo sia prodotto dalla fame, ne fece relazione al governo il dott. Neumayer, fisico circolare, ed il dott. Rancin, medico militare, mandato dal governo in aiuto al medico comunale per la cura dei rifugiati, ed il dott. Trenz, altro medico militare, il quale essendo andato a Breno, pregato dal comune di visitare i rifugiati, commosso al vederne una quantità giacere sull'umido terreno, in parte malati ed in parte semimorti dalla fame, fece lo stesso rapporto. Se il governo non sospende l'ordine dato al comune di negare per sempre il sussidio già sospeso alla maggior parte dei rifugiati, periranno tutti. E Dio salvi ancor noi dalla miseria!

## FERROVIA DEL GOTTARDO

Il rapporto mensile sullo stato dei lavori sulla ferrovia del Gottardo, segna il seguente progresso nei lavori del tunnel:

| | Progresso ai due imbocchi in aprile (metri) | Progresso ai due imbocchi in maggio (metri) | Stato alla fine di aprile (metri) | Stato alla fine di maggio (metri) |
|---|---|---|---|---|
| Galleria di direzione | 177.4 | 168.7 | 6028.2 | 6196.9 |
| Allargamento della stessa | 195.2 | 172.4 | 3377.5 | 3549.9 |
| Calotta | 111.9 | 130.5 | 2749.1 | 2879.6 |
| Strozzo | 115.3 | 136.9 | 1783.3 | 1920.2 |
| Vôlta | 31.3 | 101.2 | 1819.9 | 1921.1 |
| Piedritto est | 184.8 | 140.5 | 1190 | 1330.5 |
| Piedritto ovest | 64 | 62.9 | 1600.6 | 1663.5 |
| Compimento | — | — | 145 | 145 |

Secondo il preventivo dei lavori dal 1° agosto al 31 maggio 1875

| | dovevano eseguirsi | furono eseguiti |
|---|---|---|
| Galleria di direzione | 1624 | 1764.3 |
| Allargam. della stessa | 17[illegible] | 1676.9 |
| Calotta | 1738 | 1158.6 |
| Strozzo | 1581 | 1205.7 |
| Vôlta | 1547 | 782.1 |
| Piedritto est | 1686 | 1008.5 |
| Piedritto ovest | 1686 | 1047.2 |
| Compimento | 1562 | 145 |

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 14 *giugno* — Vi annunziai che doveva ieri aver luogo un duello tra il marchese di Pascarola, direttore della *Gazzetta di Napoli*, e l'onor. Cavallotti. Lo scontro ebbe luogo e, come saprete, l'onorevole Cavallotti fu ferito piuttosto gravemente al braccio con un colpo di punta che fortunatamente per pochi centimetri non raggiunse il petto. Il duello avvenne perchè la *Gazzetta* riprodusse dal *Corriere della sera* una lettera del signor Torelli-Viollier diretta all'on. Cavallotti. I padrini del marchese Pascarola, signori Petalola e Brancaccio accettarono la sfida, ma per quanto mi si assicura, desiderarono che dovesse inscrirsi nel verbale che, pur non vi essendo ragione per chiedere una soddisfazione, il marchese di Pascarola era pronto però a battersi. Questa condizione fu accolta dai signori cav. Di Napoli e Terrala, padrini dell'on. Cavallotti, e, per quanto affermasi, inserita nel verbale, i di cui termini precisi io però non ho letto. È inutile aggiungere che da entrambe le parti tutto procedette secondo le regole della più perfetta cavalleria.

La sciocca idea di ripristinare qui l'assisa, combattuta così calorosamente dal *Piccolo* e da voi, pare che sia per ora smessa dai reggitori municipali. Però essi dicono che avrebbero chiesto, prima di attuarla, il parere della deputazione provinciale e del governo: ciò non li giustifica, anzi, conferma sempre più la loro ignoranza in fatto di dottrine economiche.

La lotta elettorale incomincia: il *Roma* di oggi apre il fuoco contro i clericali ed i consorti. Promette di presentare la lista, la quale, « lungi dall'avere un carattere esclusivamente politico, raccoglierà gli elementi che rappresentano le diverse classi sociali della nostra città. » Resta a vedere se questi « elementi » abbiano o pur no un carattere politico, o per meglio dire, un sol colore politico, ed in tal caso sarà sempre una lista esclusiva e politica. Il *Roma* ricorda che tutto il male fatto al municipio di Napoli fu opera dei consorti e dei conservatori; i progressisti però in pochi mesi arrecarono al municipio i vantaggi finanziari che altri non seppe fare in molti anni, ad onta delle ostilità del D'Afflitto e del sindaco. Il *Roma* scorda moltissime cose: ai tempi del D'Afflitto era sindaco il Nolli; non era il prefetto ferocemente contrario all'amministrazione progressista, ma la deputazione provinciale, composta a quel tempo di persone aderenti tutte all'on. San Donato: i vantaggi finanziari, se ben mi ricordo, furono il prestito di 10 milioni: di altri non so.

Il *Roma* crede che il partito moderato voglia presentare una lista tutta di un pezzo. Il giornale del pomeriggio è malamente informato; il partito moderato non presenterà una lista, e probabilmente si asterrà in gran parte dal votare.

Una buona notizia per l'arte. Il cav. Alberti inviterà la compagnia del Salvini a dare un corso di recite ai Fiorentini. È un annunzio che ha messo il giubilo nell'animo degli *habitués* di quel vecchio nido dell'arte drammatica.

Le speranze fatte concepire dal ministero alle nostre popolazioni si vanno ogni dì più delineando ed affermando. A Bari, un giornale enumera ciò che colà si spera dall'onorevole prefetto e quindi dal governo. Sentite: Bari ha un Ateneo; perchè non trasformarlo in un'Università? S'ha bisogno d'una scuola navale: dei punti franchi (si vogliono perdino dal governo) e si chiede se non potrebbe un prefetto far sorgere uno stabilimento di piscicoltura?

Un'eco dolorosa del brigantaggio. A Tramutola (Basilicata) è stato ricattato un agiato proprietario e gli si chiedono da 8 a 10 mila ducati pel riscatto.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

*Seduta del 16 giugno*

(16ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

(Le tribune pubbliche sono affollate; molti signore eleganti occupano i posti riservati)

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e di un sunto di petizioni.

PATERNOSTRO (nuovo senatore) presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo a modificazioni dei Codici relativi al giuramento.

CHIESI dà lettura di nuove modificazioni che l'Ufficio centrale ha creduto di introdurre negli articoli relativi al giuramento.

A schiarimento di ciò stimiamo utile di riprodurre l'appendice alla relazione dell'on. Mauri:

« L'Ufficio centrale, assennato dalla discussione che di questo disegno di legge seguì nella tornata di ieri, stimò suo debito ritornare sull'esame dell'arduo tema, e singolarmente degli emendamenti che in detto disegno di legge pigliò animo di introdurre.

« In capo a mature considerazioni esso venne unanime nel proposito di mantenere l'emendamento all'art. 487 del Codice di procedura penale e, in coerenza al concetto espresso nella precedente relazione, pel quale fu stabilito poteri dal magistrato che parla in nome della società e della legge invocare quel nome cui tutte le società e tutte le leggi hanno reso e rendono omaggio, deliberò d'adottare una unica formola di giuramento che sia dal magistrato rivolta a quelli che debbono il giuramento prestare, a cui questi non abbiano da rispondere che con la sola parola: *Giuro*. Così gli è paruto che si possa conciliare la conservazione nel giuramento di quello speciale carattere che ha di atto solenne e religioso col riguardo dovuto ai grandi principii della libertà di coscienza e dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge: così s'argomentò che siano poste in salvo le ragioni degli individui e quelle della legge e della società. Quindi dovette pure proporre che siano modificati gli articoli 297 o 298 del Codice di procedura penale, di cui non è menzione nel disegno di legge, ed introdurre emendamenti negli articoli 328 del Codice penale per l'esercito e 428 del Codice penale militare marittimo, non meno che variare l'emendamento già proposto all'art. 226 del Codice di procedura civile. »

PRES. Ha la parola l'on. ministro guardasigilli.

MANCINI (ministro di grazia e giustizia). La splendida discussione che ha avuto luogo in questo recinto fu degna della sapienza e della gravità di quest'Assemblea.

L'on. Cadorna che l'Italia venera come uno dei superstiti di quella schiera che ha fondato nel bel paese le libertà istituzionali, fece sentire la sua eloquente e severa parola in difesa del progetto ministeriale, il quale ebbe per validi campioni anche gli egregi ed onorandi senatori Cannizzaro e Borsani.

Dopo tali difese io poteva astenermi dal prendere la parola se non venisse in discussione due grandi principii che sono il fondamento dell'ordine costituzionale, e per difesa dei quali il governo è giocoforza intervenga.

Questo disegno di legge non è opera del governo: esso procede dall'iniziativa parlamentare.

L'on. ministro rispondendo ad osservazioni dell'on. Lampertico e Torelli fa osservare che nel sistema giuridico non è già una novità senza precedenti il concetto di un giuramento da prestarsi negli atti della vita civile e sovratutto nei pubblici giudizi, spogliato di formalità religiose obbligatoriamente imposte; se ne hanno esempi fino dai tempi antichi di Roma. Sono note le leggi del Digesto in cui vedesi lasciato libero a colui che deferiva il giuramento all'avversario di scegliere la formula che a lui pretendesse come era libero l'avversario di non accettare e di non giurare sotto le conseguenze determinate dalla legge.

L'on. ministro per provare il suo asserto cita anche Ulpiano, ecc. Dunque non esisteva in Roma una formola religiosa obbligatoria e determinata dalla legge. Se volete gettare uno sguardo sulle legislazioni moderne in esse abbondano ormai, e da lunghi anni esempi conformi. Sono molte le legislazioni moderne che si posero sulla via di operare cotesta riforma, di spogliare il giuramento giudiziale dalle formalità religiose.

L'on. ministro cita molte nazioni europee che hanno adottato il sistema di non vincolare la libertà di coscienza con formole di religione, dando lettura di un brano di relazione della Commissione nominata dalla Camera dei deputati del Belgio intorno a riforme del Codice di procedura civile.

L'on. ministro entra nel merito della questione, combattendo l'opinione dell'Ufficio centrale di mantenere il nome d'Iddio nel giuramento.

Dice che sono già molti anni dacchè nei vari tribunali italiani si manifestò un profondo dissenso nell'applicazione del giuramento giudiziale.

La formola di giurare in faccia a Dio produrrà gravissimi danni. Non si può permettere, o signori, che in nome della legge e dell'autorità facciasi pubblicamente violenza, alla coscienza di chi non crede, anche con la minaccia della pena.

Non si può forzare un cittadino a fare un giuramento che riescirebbe per lui talvolta fecondo di danni e dispiaceri nella vita pubblica e talvolta anche nelle sue relazioni private.

Dacchè un cittadino, sia per vittima di una aberrazione morale, afferma che le sue convinzioni ripugnano ad invocare la Divinità, la società è impotente a ricercare i segreti moventi di una tale determinazione; lo Stato e il legislatore non devono immischiarsene. Essi non hanno il diritto che di punire la falsa affermazione, come il falso giuramento; più oltre però non possono andare.

Non bisogna confondere due sfere diverse: la politica e la religiosa. Non è consentito allo Stato di esigere delle dichiarazioni che riguardino l'intimo santuario delle coscienze: il tacere quali siano le proprie credenze è una parte di libertà che a nessuno si può contendere.

L'on. ministro, dopo averne addimostrata l'irragionevolezza della formula di giurare innanzi a Dio, ne addimostra anche l'inutilità pel credente. Che cosa c'è di sostanziale nella parola *giuro*? C'è questo: che non è una semplice affermazione, ma bensì affermazione solenne a cui è annessa l'idea della divinità. Questo è il concetto sostanziale della parola *giuro*, il concetto necessario che si affigge attualmente a quella parola.

L'on. ministro dice che la giustizia non può adempiere la sua missione mentre è un dovere di tutti i cittadini di prestarsi a concorrere acciò la medesima possa regolarmente avere il suo corso. Se un testimone miscredente ricusa di giurare a causa dell'impedimento che trova nel giurare nel nome dell'Ente supremo a cui non crede, non si può costringerlo con materiale violenza. Potrete punirlo, ma intanto il giuramento non si avrà, ed una valida testimonianza verrà a mancare con danno della giustizia.

Le scene e gli incidenti sconvenientissimi che in simili occasioni possono ripetersi al cospetto del pubblico pel rifiuto di giurare in faccia a Dio, non saranno di certo giovevoli e decorosi alla religione, ma degenereranno in una vera offesa al sentimento religioso degli astanti, imperocchè talvolta il rifiuto di giurare sarà accompagnato, come è successo tante volte in passato, da dichiarazioni intorno ai motivi del rifiuto, che riesciranno di scandalo ai credenti.

Chi è che non sappia che il numero dei non credenti va aumentando? è un fatto deplorevole, ma è pur d'uopo riconoscerlo. In omaggio alla libertà di coscienza è adunque giusto rispettare l'opinione di quella classe di cittadini che non credono. Se Dante, Vico, Newton hanno creduto alla Divinità, quanti filosofi illustri però hanno negato la esistenza di essa!

L'on. ministro dopo altre considerazioni termina pregando il Senato di confortare della sua approvazione la riforma liberale moralizzatrice del progetto come venne approvato dalla Camera dei deputati.

ERRANTE e LAMPERTICO parlano per fatto personale.

MAURI (relatore) espone le ragioni per cui l'Ufficio centrale è venuto nella determinazione di proporre gli emendamenti di cui si tratta nel progetto quale venne al Senato trasmesso dalla Camera dei deputati. Si diffonde nel fare delle considerazioni onde provare che, tolta al giuramento l'idea della Divinità, noi avremo aperta la porta ai testimoni spergiuri. Col togliere il nome di Dio nel giuramento si viene ad indebolire l'efficacia dell'atto al quale si chiamano i cittadini.

GALOTTI domanda la parola.

MAURI continua il suo discorso facendo rilevare che sconfessando il concetto dell'idea della Divinità nel giuramento è lo stesso che togliere di mezzo l'unica formula con cui chi deve prestare giuramento è richiamato in tal guisa ai pensieri e ai sentimenti che vanno associati a quel nome, e che, intrinseci alla natura umana non possono non aver radice in ogni intelletto, in ogni cuore.

L'on. relatore dice che non si fa violenza alla libertà di coscienza nel condurre quelli che prestano giuramento a rendere omaggio in quel nome al concetto in cui sta il fondamento dell'ordine morale.

MELEGARI (ministro degli affari esteri) presenta a nome del presidente del Consiglio tre progetti di legge, uno dei quali per vendita a trattative private di beni già ecclesiastici.

VITELLESCHI (membro dell'Ufficio centrale) difende gli emendamenti proposti.

Il giuramento è un atto col quale si chiama Iddio in testimonio della verità di quello che si è per dire o per promettere. Quando adunque, o signori, si ammette il giuramento, si conviene che colui che è chiamato a prestarlo debba assicurare della sua fedeltà innanzi alla divinità.

Ammesso questo principio, gli pare che bisogna conservare nel giuramento il nome d'Iddio, il quale ha tanta influenza da essere a molti il più efficace impedimento morale a deviare dal vero.

Il disegno di legge ammette il giuramento. Questa parola dobbiamo accettarla come è sempre stata intesa dagli scrittori e dalla universalità; dobbiamo conservarla, perchè altrimenti si offenderebbe il sentimento religioso della grande maggioranza degli italiani.

GAVOTTI pronunzia brevi parole in favore del progetto di legge come venne modificato dall'Ufficio centrale.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle 6.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 16 giugno*

(58ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 50.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

FABIRA NICOLA (nuovo deputato) presta giuramento.

PRES. L'on. Comin chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul servizio merci nella stazione di Foggia.

ZANARDELLI (ministro) risponderà domani all'interrogazione dell'on. Comin ed a quella, l'altro ieri annunziata, dell'on. Di Rudinì.

COMIN aderisce.

ZANARDELLI presenta un progetto di legge per una ferrovia Brescia-Iseo, un progetto per lavori nei porti di Trapani e Sinigaglia, e un altro per lavori d'allargamento della via del Naviglio di Milano.

Chiede per questi progetti l'urgenza, che è accordata.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) domanda la parola.

(Segni di grande attenzione, credendosi che l'on. ministro presenti l'atto addizionale alla Convenzione di Basilea)

PRES. L'on. presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha la parola.

DEPRETIS (presidente del Consiglio). Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per autorizzazione di vendita e permuta di beni demaniali (*Ilarità vivissima*).

MACCHI presenta la relazione sul progetto di legge circa l'assegnamento ai religiosi e alle religiose.

MINGHETTI presenta la relazione sul progetto di legge concernente l'orto botanico di Roma.

CARRUTTI presenta pure la relazione su un progetto di legge.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'onorevole Caliegari al ministro dell'istruzione pubblica.

DEPRETIS comunicherà questa interrogazione al ministro dell'istruzione.

NICOTERA (ministro dell'interno) ricorda la presentazione d'un progetto di legge sulla liberazione condizionale dei condannati. A quanto assicurasi, la Commissione incaricata di riferire su quel progetto di legge avrebbe deliberato di rimandare a novembre la relazione di quel progetto di legge. Il Ministero crede che le Commissioni non abbiano diritto di rimandare i progetti, ma che abbiano diritto solo di riferire in favore o contro. Il ministero fa istanza perchè quella Commissione sia invitata a riferire su quel progetto di legge. Della Commissione fa parte anche l'on. Rudinì, che fu uno dei deputati che fecero al precedente ministero eccitamento perchè si preparasse quel progetto di legge.

RUDINÌ dice che in seno alla Commissione dichiarò che, sebbene favorevole, in massima, a quel progetto, avrebbe votato contro, perchè non era possibile aver certe notizie che l'oratore credeva indispensabili prima di prendere una risoluzione.

L'oratore espone alcune informazioni sul lavoro della Commissione e dice che un membro propose la sospensione, ritenendo per ora impossibile una risoluzione su quel progetto. Il presidente convochi di nuovo la Commissione, e se si potranno aver le notizie che l'oratore desidera, non avrà difficoltà di votare il progetto cogli emendamenti che crede indispensabili.

NICOTERA (ministro dell'interno). Se la Commissione avesse chiesto degli schiarimenti e il ministero li avesse negati, l'onorevole Rudinì avrebbe ragione. Ma come si può sospendere a tempo indeterminato un progetto perchè subito non si ebbero delle notizie? Una Commissione può approvare, modificare o respingere un progetto, ma non rinviarlo indefinitivamente. Questa è la questione.

MACCHI (membro della Commissione) conferma l'esposizione dei fatti dell'onorevole Rudinì, ma crede che, siccome sostenne il ministro dell'interno, il rinvio a tempo indeterminato non potesse ammettersi.

FOSSA (membro della Commissione e autore della mozione di rinvio) dichiara di esser favorevolissimo a quel progetto di legge e questa dichiarazione farà conoscere che il rinvio non equivaleva ad opposizione o rigetto.

L'oratore si induse alla mozione sospensiva nell'interesse del progetto di legge.

Dalla discussione si potè arguire che quattro avrebbero votato contro e quattro in favore del progetto, il quale sarebbe quindi stato respinto.

Si considerò poi che la legge non sarebbe stata discussa nello scorcio attuale di sessione e quindi si credette opportuno il rinvio. Se si crede che la discussione sia possibile, l'oratore sarà ben lieto di intervenire in seno alla Commissione e di esaminare, con proposito favorevole, il progetto di legge.

LAZZARO ravvisa anche in questo incidente una prova dell'importantità del sistema delle Commissioni.

PRES. Quest'osservazione nulla ha da far colla questione.

LAZZARO. Bisogna riformare il regolamento.

NICOTERA. Resta inteso che domani la Commissione si convocherà. Io poi avverto la Camera che se il progetto non si discute bisognerà aumentar le somme del bilancio, perchè delle riduzioni furono proposte appunto in previsione dell'attuazione di quel progetto.

Stia sicura la Commissione che se domani mi chiederà delle informazioni relative al progetto, le avrà nel giorno stesso.

Perchè l'on. Fossa crede che la Camera non possa ancora star unita dieci o dodici giorni per discutere anche quel progetto?

SALEMI ODDO dichiara di esser favorevole a quel progetto di legge.

DI RUDINÌ. La Commissione si convocherà se il presidente di essa la convocherà.

NICOTERA. La Commissione è libera di unirsi o no, ma il fatto è che se non si approva il progetto di legge bisognerà variar il bilancio.

MINGHETTI. I bilanci si approvano in base alle leggi votate e non ai progetti di legge.

NICOTERA. Le variazioni furono proposte dal ministero precedente. (*Ilarità a sinistra*)

MINGHETTI. Ma come si fecero proposte di riduzione se il progetto non era presentato?

PRES. Il progetto consta di tre articoli del Codice penale votato dal Senato.

RUDINÌ dice che niuna economia fu introdotta in bilancio in seguito a quel progetto.

NICOTERA. Il fatto è che certe proposte di economie si approvarono in seguito a presentazione di progetti di legge.

Le variazioni del bilancio di prima previsione si propongono in seguito a progetti.

MINGHETTI. Il ministro dell'interno ha detto che se non si approva il progetto, si dovrà accrescere il bilancio. Da che risulta ciò?

NICOTERA. Dalla nota annessa al bilancio.

PRES. Il presidente della Commissione di cui trattasi non è presente e sarà avvertito per la convocazione della Commissione.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1876.

MINGHETTI chiede la parola.

PRES. Sulla discussione generale è inscritto l'on. Pissavini.

PISSAVINI crede che per affrettare la discussione dei bilanci, la quale assorbe due terzi delle sedute della Camera, siano necessarie delle modificazioni o nella legge di contabilità o nel metodo delle presentazioni delle variazioni.

L'oratore svolge alcune considerazioni sulla necessità di abbreviare le discussioni parlamentari.

Non fa proposte, ma spera che il governo si preoccuperà della necessità di proporre qualche provvedimento.

BUSACCA fa qualche osservazione sull'applicazione della legge di contabilità, nella quale crede necessarie delle modificazioni.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che la legge attuale di contabilità, malgrado i suoi difetti, ha dato dei buoni risultati.

Dei miglioramenti progressivi sono possibili e si potranno introdurre in seguito.

Una Commissione Reale si occupò di riforme nella legge di contabilità e fra poco presenterà la sua Relazione.

Il ministero la esaminerà insieme alle proposte degli on. Pissavini e Busacca.

PISSAVINI e BUSACCA soggiungono brevi raccomandazioni.

CRISPI (relatore) risponde a qualche osservazione dell'on. Pissavini e dice che alla Commissione del bilancio non può essere imputato se le discussioni sono lunghe.

Dalla Camera dipende fare che le discussioni siano brevi e proficue.

PISSAVINI non accusò la Commissioni ma il sistema.

DEPRETIS crede che il Parlamento dovrebbe far meno vacanze in Natale, carnevale, ecc.

Il lavoro continuato sarebbe più proficuo.

PRES. La discussione generale è chiusa. Si passa alla discussione dell'art. 1°, che è il seguente:

« Il governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato, previsto definitivamente per l'anno 1876, giusta la tabella *A* annessa alla presente legge, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore. »

È approvato senza osservazioni e sono pure approvati gli art. 2° e 3°, che sono i seguenti:

« Art. 2. La spesa del Regno per l'anno 1876 è definitivamente approvata nella somma di lire millequattrocento settantadue milioni novecentoquarantunmila ottocentosessanta e centesimi cinquantadue (L. 1,472,941,860 52), ripartitamente fra i diversi ministeri e distintamente per capitoli, secondo la tabella *B* annessa alla presente legge.

« Art. 3. Sono approvati gli aumenti alle somme trasportate dal 1875 in taluni capitoli di spese d'ordine ed obbligatorie, giusta la tabella *C* annessa alla presente legge, nella somma complessiva di lire sette milioni centocinquantaduemila cinquecentotrentaquattro e centesimi cinquantuno (L. 7,152,534 51), già inclusa nella cifra stabilita all'art. 2. »

PRES. legge l'art. 4, così concepito:

« Col 1° gennaio 1877 sono aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato. »

SPAVENTA svolge delle considerazioni per dimostrare da che fu inspirato il concetto delle cartoline e dei francobolli di Stato.

Dice che quel concetto era giusto. Nella pratica il concetto non fece buona prova, anche perchè da tutti si disse che non andava bene.

L'oratore non farà proposte contro gli articoli della Commissione, bastandogli di aver giustificata l'istituzione, la quale partiva dal principio che i servizi si debbano pagare, anche se resi nell'interesse dello Stato.

La nostra Posta, per esempio, che si crede attiva, non lo è infatti, perchè essa non paga i trasporti.

Se dovesse pagare i trasporti, sarebbero ben diverse le risultanze.

La Posta inglese è attiva; essa paga 14 milioni pei trasporti. Altrettanto dicasi del servizio telegrafico.

L'oratore richiama poi l'attenzione della Camera sulla estensione dell'art. 5 proposto dalla Commissione e in seguito al quale il governo avrebbe facoltà di riordinare tutta la materia della trasmissione postale. Propone un emendamento nell'art. 5 perchè resti inteso che la facoltà del governo non si estenda oltre le corrispondenze spedite coi francobolli di Stato.

Crede poi che sarebbe più corretto far di questa materia una legge speciale e non inchiuderla nella legge generale.

LA PORTA (relatore) espone brevemente le ragioni per le quali la Commissione propone l'abolizione delle cartoline postali e dei francobolli di Stato ed ha piacere che l'on. Spaventa, pur giustificando il concetto dell'istituzione, non abbia fatto proposta formale contro gli articoli della Commissione.

Giustifica la Commissione di aver proposto i due articoli nella legge generale del bilancio invece che in un progetto speciale e dichiara che accetta l'emendamento annunziato dall'on. Spaventa all'art. 5.

PRES. Di quell'emendamento si parlerà all'art. 5. Ora si deve decidere sul 4°.

SPAVENTA risponde a qualche osservazione dell'on. La Porta e sostiene che la istituzione dei francobolli di Stato era utile per assicurare il controllo del Parlamento sulle spese dell'amministrazione delle poste.

COMIN crede che l'istituzione dei francobolli di Stato sia sorta perchè si avesse intenzione di dar le Poste in Regia.

Domanda perchè non si potrebbe far l'unità del francobollo, togliendo le varietà di colori e di forme che ora ci sono, secondo che i bolli servono alle lettere, alle cambiali, ecc.

Dopo brevi parole dell'on. La Porta l'articolo 4° è approvato nei seguenti termini:

« Col 1° gennaio 1877 sono aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato. »

Si passa all'art. 5:

« Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, ai modi di trasmissione postale delle corrispondenze contemplate dalle leggi 14 giugno 1874, n° 1983, e 21 marzo 1875, n° 2410, serie seconda. »

BERTANI ricorda le sue raccomandazioni perchè si rendano chiari i timbri postali, i quali sono controllerie per l'esattezza del servizio.

ZANARDELLI crede che le ragioni della poca nitidezza del timbro dipendano dalla qualità dell'inchiostro e dall'acciaio col quale si fanno quei timbri.

L'on. ministro darà delle disposizioni perchè l'inconveniente si tolga.

PRES. L'on. Spaventa propone che nell'art. 5, dopo la parola *corrispondenze*, si aggiunga: *spedite con francobolli di Stato.*

LA PORTA dichiara che accetta, in nome della Commissione, quest'aggiunta.

L'art. 5 è approvato coll'aggiunta dell'on. Spaventa.

TORRIGIANI propone un articolo 6° perchè sia provveduto alle corrispondenze dei sindaci nei limiti del servizio governativo.

ZANARDELLI dichiara che non può accettare quest'articolo, non essendo ora il caso di fare una breccia nel sistema delle franchigie.

TORRIGIANI crede che il governo debba preoccuparsi delle condizioni economiche dei comuni.

ZANARDELLI osserva che l'articolo 5 provvede autorizzando il governo a stabilire i modi della trasmissione delle corrispondenze che ora si fanno coi francobolli e colle cartoline di Stato.

LA PORTA dichiara che la Commissione non accetta l'articolo proposto dall'onorevole Torrigiani.

TORRIGIANI lo ritira.

Si passa all'art. 6:

« Il ministro delle finanze eserciterà a tutto settembre 1876 la facoltà datagli coll'art. 1 della legge 2 luglio 1875, N. 2570, e coll'art. 4 della legge 23 dicembre stesso anno, N. 2836. »

È approvato.

PRES. Si voterà a scrutinio segreto questo progetto di legge più tardi.

FANO presenta la relazione su un progetto di legge per vendita di beni demaniali.

DEPRETIS prega che alla stessa Commissione della quale l'on. Fano presentò ora la relazione, si mandi il progetto oggi presentato per vendita e permuta di beni demaniali.

Questa proposta è approvata.

ZANOLINI presenta la relazione sul progetto di legge per la liquidazione di pensioni ai soldati ex-pontifici.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1877 sulla classe dei nati nell'anno 1856.

« Il primo contingente di questa leva è fissato a 2000 uomini.

« Art. 2. È fissata in L. 2000 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1877, il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale sulla leva marittima in data 18 agosto 1871, N. 427 (serie seconda.)

I due articoli sono approvati dopo brevi osservazioni dell'on. Orlando, il quale chiede degli schiarimenti che gli sono dati dall'onorevole ministro Brin.

TORRE richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di togliere le disuguaglianze che esistono nelle leggi che regolano l'esercito di terra e l'armata di mare.

BRIN (ministro) dice che studierà le riforme da proporsi nella legge sull'armata di mare.

PRES. Si procederà subito alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione.

Dallo spoglio delle schede risulta che la Camera non è in numero.

PRES. Le votazioni a scrutinio segreto si rinnoveranno domani.

La seduta è sciolta a ore 6 e 20.

Domani seduta a ore 2.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina è stata ricevuta dal sindaco comm. Venturi una deputazione di operai che domandavano lavoro, a nome dei loro colleghi, al municipio.

Il sindaco ha promesso loro d'interessarsi per quanto è in suo potere alla sorte degli operai e di impiegarli nei lavori che si faranno per conto del municipio. Ha però fatto comprender loro che il lavoro non può estenderlo a tutti, ma che si adoprerà in tutti i modi perchè venga provveduto possibilmente a quegli operai romani conosciuti per più onesti e laboriosi.

Domenica, 18 corr., avranno luogo nel Museo municipale del medio-evo al Collegio Romano le ultime conferenze della stagione.

Dalle 11 alle 12 antim. il prof. Pigorini parlerà delle prime idee religiose dei selvaggi.

Dal tocco alle 2 pom. il sig. Ercolei continuerà a parlare dell'ornamentazione del Pantheon e delle vicende del monumento.

Domenica, al tocco, l'on. Giuseppe Ferrari farà la sua solita lezione nella R. Università.

Ieri alle ore 6 pomeridiane ebbe luogo al Campo Verano l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del prof. Tommaso Minardi. Oltre un grande numero di amici, ammiratori ed allievi dell'illustre defunto, intervennero alla cerimonia il ministro Coppino, gli assessori Gatti e Angelini, e le rappresentanze della Giunta superiore di belle arti, della Società degli amatori e cultori delle arti belle, dei virtuosi al Pantheon, dell'Istituto di belle arti, dell'Accademia di S. Luca, del Circolo internazionale, del Circolo tedesco e di tutte le altre istituzioni artistiche di Roma.

Scoperta la statua, rappresentante il Minardi, seduto nell'atto d'ispirarsi, il professore cav. Mariani lesse a nome della Commissione un bellissimo discorso, nel quale dopo di avere accennato alle virtù e all'ingegno del suo estinto amico e maestro, si fermò a far rilevare la grande valentia del Minardi nell'esercizio dell'arte e nell'inse-

gnamento che formò la sua gloria più splendida:

« Fu mercè gl'insegnamenti suoi, disse il Mariani, che operosi ai suoi tempi un vero nuovo risorgimento, e l'arte potè svincolarsi, lui duce e maestro in Italia, dai pregiudizi delle vecchie scuole, dalle tradizioni dell'imitazione servile e dalla maniera, aprendo così la via ed incominciando il lungo ed operoso cammino, verso quella trasformazione dell'arte, che oggimai da potenti e valorosi ingegni si va compiendo. »

Conchiuse esprimendo il voto che gli scritti sapientissimi lasciati dal Minardi vengano riuniti e dati alle stampe.

Dopo il Mariani che venne vivamente applaudito, parlò un rappresentante del municipio di Faenza, patria del Minardi; quindi il sig. Masi, già professore di letteratura nell'Università pontificia; l'incisore cavaliere Ceroni, l'on. Ruspoli, qual presidente del Collegio degli ingegneri ed architetti di Roma, e da ultimo il ministro Coppino che pronunziò uno dei suoi più eloquenti e più belli discorsi.

Il pittore sig. Romako depose una corona di fiori ai piedi della statua a nome degli artisti tedeschi residenti in Roma.

Durante la cerimonia venne distribuito agli intervenuti un foglio contenente alcuni cenni descrittivi del monumento, cenni presso a poco eguali a quelli già pubblicati nell'*Opinione*.

L'inaugurazione del monumento non poteva riuscire più solenne, e ne va attribuita lode alla Commissione direttiva composta di signori prof. Consoni, marchese Patrizi, prof. Mariani, cav. Angelini, cav. Desanctis ed avv. Ernesto Ovidi.

---

Il quadro di Siadmiradzki rimarrà esposto fino a tutto il 20 corrente con ingresso gratuito all'Istituto di belle arti a Ripetta.

---

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 15 giugno 1876*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49.m 65;

Barometro a Mezzodì = 763,1

*Termometro centigrado*

Massimo = 25,0 — Minimo = 16,4

*Umidità media del giorno*

Relativa = 72 — Assoluta = 13,13

Vento dominante, Sud-Ovest

Stato del cielo. Quasi sempre coperto nella mattina, schiarisce nel pomeriggio.

---

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Furto audace.** — Leggesi nella *Gazzetta di Palermo* del 14:

Un furto audacissimo è stato consumato a danno del Consiglio di perfezionamento, annesso al nostro Reale Istituto tecnico.

Un certo Stefano Coluzzi, uomo di cattiva lega, addetto a servire sin dalla sua fondazione il corpo scientifico medesimo con la qualità di usciere, falsificando, come annunzia la voce pubblica, parecchie fedi di credito, fini per appropriarsi tutti i fondi del Consiglio di perfezionamento, depositati in madrefede al Banco di Sicilia, che ammontano ad ottomila e più centinaia di lire.

Il ladro, com'è a supporre, se la svignò a tempo; e la Questura, al solito, è *sulle tracce* per arrestarlo.

Questo fatto ha commosso vivamente la pubblica opinione e le persone più elette della cittadinanza, interpretandosi generalmente come il colpo di grazia dato ad un corpo scientifico agonizzante, che pure avea reso grandi servigi al paese.

E diffatti oramai è disperato che il Consiglio di perfezionamento possa sopravvivere.

Per soddisfazione alla morale pubblica, profondamente scossa in questi ultimi tempi nel nostro paese, e perchè i ladri non restino impuniti, è a desiderare che il Coluzzi non sfugga ai lacci della giustizia e che un uomo volgarissimo della sua fatta non si sottragga alle ricerche della Questura.

**Il « tunnel » della Manica.** — Il giornale inglese *Iron*, a proposito dei lavori che si fanno a Sangatte, presso Calais, e dopo aver ricordato gli scandagli che ebbero luogo nell'autunno per l'esame degli strati sottomarini che dovrà attraversare il *tunnel* progettato della Manica, dice che s'intende fare quest'anno, nelle acque inglesi, una serie di altri scandagli, allo scopo specialmente di riconoscere se una deviazione dell'argilla che venne osservata nella direzione nord è dovuta ad una rottura, ovvero ad un frastaglio.

L'opinione generale fra i geologi è che non esiste soluzione importante di continuità nello strato di argilla, e sir John Hawkshaw considera questa opinione come confermata dalle esplorazioni fatte sinora. La conclusione dell'*Iron* è che, coll'aiuto della scienza e delle macchine ch'essa possiede, grazie alla grande esperienza che risulta da lavori analoghi e d'una importanza quasi altrettanto considerevole, l'esecuzione del *tunnel* non presenta difficoltà straordinarie.

---

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. R. decreto 25 maggio, che autorizza la Società anonima cooperativa di Monte Promina sede in Torino, e ne approva la modificazione dello statuto.

2. R. decreto 27 maggio, che riconosce come ente autonomo . . . . di risparmio di Livorno e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 1° giugno, che autorizza a favore dell'ospedale di Montegrandone (Ascoli Piceno) l'inversione del capitale di 154 ettolitri di grano del Monte frumentario, il cui patrimonio resta ridotto a ettolitri 155,86.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

---

La Direzione generale dei telegrafi annunzia essere sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Dalmazia ed il Montenegro.

---

# NOTIZIE ULTIME

## SENATO DEL REGNO

La seduta odierna del Senato è stata importante per i discorsi pronunziati in merito del progetto di legge relativo a modificazioni nella formula del giuramento.

L'on. guardasigilli Mancini fu il solo che oggi sostenne con un eloquente e dotto discorso, che si protrasse per gran parte della tornata, le ragioni che militano a favore del progetto come venne approvato dalla Camera dei deputati.

Cercarono di provare il contrario di quanto espose l'on. Mancini i senatori Vitelleschi, Gavotti e l'on. Mauri, relatore.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione fu rinviato a domani.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

In principio dell'odierna tornata l'on. ministro dell'interno si lagnò della risoluzione colla quale la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la liberazione condizionata dei condannati, rinviò a tempo indeterminato, nella sua adunanza di ieri, l'esame di quel progetto. Egli ricordò che quel disegno di legge fu presentato in seguito ad un ordine del giorno della Camera e che delle economie furono introdotte nel bilancio dell'interno, calcolando sull'approvazione di esso. Gli onor. Rudinì, Macchi e Fossa, membri di quella Commissione, esposero le ragioni, non inspirate da ostilità al progetto di legge, per le quali essa fu indotta ad approvare il rinvio, e si dichiararono disposti ad intervenire ad una nuova adunanza della Commissione, che venisse convocata dal suo presidente, on. Nelli, il quale non era presente alla odierna seduta. L'on. presidente della Camera disse che l'on. presidente della Commissione sarà informato delle dichiarazioni oggi fatte e l'incidente ebbe termine colla manifestazione del desiderio dell'on. ministro che la Commissione riprenda in esame il progetto di legge, specialmente a cagione delle economie che dall'attuazione di esso devono derivare.

Venuto poi in discussione il progetto di legge per l'approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1876, furono fatte alcune raccomandazioni per una riforma nella legge di contabilità, la quale permetta un esame più sollecito dei bilanci dello Stato. Il presidente del Consiglio ricordò che una Commissione Reale sta occupandosi nello studio di alcune modificazioni di quella legge ed assicurò che farà delle proposte al Parlamento, tenendo conto anche delle osservazioni oggi fatte dagli on. Pissavini e Busacca.

Gli articoli del progetto di legge concernenti le entrate e le spese non diedero argomento a discussione. Sui due articoli proposti dalla Commissione del bilancio, coi quali si aboliscono i francobolli e le cartoline di Stato e si autorizza il governo a provvedere ai modi di trasmissione delle corrispondenze ora spedite con quel sistema, fece alcune considerazioni l'on. Spaventa, non tanto in opposizione alla proposta abolizione, quanto a giustificazione del concetto al quale si dovette l'istituzione dei francobolli e delle cartoline di Stato. I due articoli vennero approvati con un emendamento proposto dallo stesso on. Spaventa e dalla Commissione e dal Ministero accettato.

---

Fu poi approvato anche il progetto di legge per la leva marittima sui nati nel 1856.

---

La votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi fu dichiarata nulla per mancanza di numero legale e dovrà rinnovarsi in principio della seduta di domani.

---

## LA CONVENZIONE ADDIZIONALE

Neppur oggi il ministero ha presentata alla Camera la Convenzione addizionale per la rete dell'Alta Italia, nè si sa se sarà in grado di presentarla domani, perocchè sino ad ora la Convenzione per l'esercizio provvisorio non solo non è firmata, ma non è neppur terminata.

A Parigi ne furono soltanto stabilite le basi; la Convenzione doveva esser qui compilata, e non fa duopo d'esser molto addentro nelle particolarità dell'esercizio di strade ferrate per intendere quanto studio richieda e quanta cura la compilazione d'un capitolato di concessione di esercizio d'una rete ferroviaria, sia a titolo provvisorio, sia per una lunga serie d'anni.

---

## UFFICI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri (15) si è riunito il solo Ufficio 2° per portare a compimento le Giunte dei progetti di legge concernenti lo stanziamento delle somme occorrenti al completamento ed alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali, ed il condono del debito di massa ai militari delle classi 1845 e precedenti.

La Giunta del primo progetto è riuscita composta degli on. deputati Fossa, Morelli Salvatore, Cocconi, Arcieri, Cavalletto, Frisela, Giudici, Boselli e La Porta; e quella del secondo, degli on. Nunziante, Minghetti, De Renzis, Parpaglia, Bertani Viale, Agliardi, Cedrelli, Di Collobiano e Serpi.

Il voto degli Uffici è stato per entrambi i progetti favorevole.

— La Giunta incaricata dell'esame dello schema di legge sulla liberazione condizionale dei condannati, nella adunanza tenuta questa mattina, dopo breve discussione, ha accolta la proposta sospensiva intorno al medesimo.

— L'on. deputato De Dominicis è stato designato relatore del disegno di legge relativo alla costruzione ed esercizio delle linee ferroviarie Teramo-Giulianova, Ascoli-San Benedetto e Macerata-Civitanova.

— La Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica, sabato 17 corrente al tocco per discutere le elezioni contestate dei collegi di Sora, eletto Tofi, relatore Di Rudinì; di Nuoro, eletto Pirisi-Siotto, relatore Murgia; e di Serrastretta, eletto Cefali, relatore Vastarini-Cresi.

---

## GIUNTE PARLAMENTARI

Quest'oggi (16) si sono costituite le Giunte incaricate di riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Stanziamento delle somme occorrenti al completamento ed alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali:

A presidente e relatore è stato nominato l'on. La Porta ed a segretario l'on. Cocconi. Il voto della Giunta su questo progetto è stato per l'approvazione.

Modificazione ed estensione della legge 22 gennaio 1865 colla quale è assegnata una pensione vitalizia a ciascuno dei Mille:

Sono stati eletti l'on. Arnulfi a presidente e l'on. Pissavini a segretario.

Prima di prender una deliberazione la Giunta ha esternato il desiderio di sentire su detta proposta i ministri delle finanze e dell'interno.

---

## GLI INSEGNANTI
### DELLE SCUOLE SECONDARIE E TECNICHE

Nella seduta del 9 corr. il ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello delle finanze, ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge, che fu oggi distribuito ai deputati.

Secondo la Relazione ministeriale l'aggravio che questo progetto di legge produrrà nel bilancio dello Stato sarà di lire 110,133, comprendendovi gli assegni di disponibilità, pei primi due anni e di L. 72,535 normalmente:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1877 l'ufficio di direttore spirituale nei licei, nei ginnasi e nelle scuole tecniche è abolito.

È pure abolito l'ufficio di vice-direttore di ginnasio.

Dove il ginnasio è unito al liceo, la direzione del ginnasio sarà affidata al preside del liceo, al quale potrà darsi una rimunerazione.

Art. 2. A cominciare dal 1° gennaio dello stesso anno, gli stipendi degli ufficiali ed insegnanti dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche nominati nella tabella unita alla presente legge, sono accresciuti di un secondo decimo, giusta le norme della legge 30 giugno 1872, n. 893.

Art. 3. Gli incaricati dei ginnasi e delle scuole tecniche di cui è cenno negli articoli 204 e 289 della legge 13 novembre 1859 che ebbero per tre anni consecutivi la conferma nel loro ufficio sono pareggiati ai reggenti per i diritti e le prerogative sancite negli articoli 215, 216 e 292 della legge 13 novembre 1859.

Art. 4. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

*Tabella.*

Presidi di liceo.
Professori titolari id.
Professori reggenti id.
Direttori di ginnasio e di scuole tecniche.
Professori titolari delle classi ginnasiali superiori.
Professori reggenti delle classi ginnasiali superiori.
Professori titolari delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche.
Professori reggenti delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche.
Incaricati di ginnasi o di scuole tecniche.

---

## SENATO DEL REGNO

*Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 15 giugno 1876, per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

Numero ed ordine dell'insegnamento nelle scuole normali governative:

Ufficio 1°, senatore Tabarrini — 2°, Vitelleschi — 3°, Amari professore — 4°, Lampertico — 5°, Rossi Alessandro.

Disposizioni per preservare le viti dai danni della *phylloxera*:

Ufficio 1°, senatore Arese — 2°, De Filippo — 3°, Bembo — 4°, Prinetti — 5°, Pepoli Gioachino.

---

## LA SERBIA E LA PORTA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 13:

« Il 10 corrente tre note furono ricevute a Belgrado da Costantinopoli. Nella prima, la Turchia chiede il pagamento immediato del tributo serbo che non venne ancora sborsato. Nella seconda nota, la Turchia chiede che le truppe serbe siano immediatamente ritirate dalla frontiera. La terza nota chiede che l'elevazione di Murad V, sia solennemente proclamata a Belgrado, e che sia eseguito un saluto di 121 colpi di cannone in onore del nuovo sovrano.

« Nonostante l'annunzio d'un armistizio di sei settimane, i combattimenti continuano nella Bosnia, nell'Erzegovina ed in Bulgaria. »

---

# DISPACCI ELETTRICI
## (AGENZIA STEFANI)

*Ems*, 14. — L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

*Berlino*, 14. — Il principe di Bismarck è partito questa mattina per Kissingen.

*Vienna*, 14. — È probabile che lo czar, al suo ritorno da Ingenheim a Varsavia, abbia un abboccamento coll'imperatore d'Austria-Ungheria.

*Vienna*, 14. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le nuove credenziali del conte Zichy presso il sultano Murad furono diggià spedite a Costantinopoli.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest:

« Il Consiglio dei ministri decise di ricordare a tutti gli stranieri che trovansi in Rumenia le disposizioni del Codice penale riguardanti le cospirazioni contro gli Stati esteri, l'organizzazione di bande e le forniture di armi. »

*Bruxelles*, 14. — La notte passò tranquillamente.

Temesi che i disordini si rinnovino questa sera in Anversa ed a Bruxelles.

A Virton ebbero luogo alcune risse.

Il ministro Malou ringraziò il borgomastro di Bruxelles per le misure prese per mantenere l'ordine.

*Versailles*, 14. — Il Senato approvò il progetto che autorizza il governo a limitare o a sospendere per decreto la fabbricazione della moneta d'argento.

*Parigi*, 14. — Il granduca Michele di Russia assisterà domani alla grande rivista militare che il maresciallo Mac-Mahon suole passare ogni anno.

Il granduca ripartirà domani sera per la Germania.

Il *Temps* dice che i ministri si sono riuniti oggi presso Dufaure e che daranno le loro dimissioni qualora non si trovassero d'accordo col maresciallo-presidente riguardo alla candidatura di Buffet al Senato, che è respinta dal gabinetto.

*Calcutta*, 14. — Il vapore *Roma*, della Società del Lloyd italiano, è partito pel Mediterraneo.

*Buda-Pest*, 14. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa l'attitudine del governo ungherese nella quistione d'Oriente, dice che il governo resta sempre in contatto col ministero degli affari esteri, il quale si sforzerà sempre a far valere la sua influenza in favore della pace.

La Camera prese atto di questa dichiarazione.

*Berlino*, 11. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la seria idea di mantenere la pace, la quale è innata nella federazione dei tre imperatori, ha potuto, malgrado che la situazione siasi cambiata improvvisamente, condurre in poco tempo ad un accordo circa alla loro ulteriore attitudine. Quindi la speculazione sopra le loro divergenze fallì anche in questo caso.

*Liegi*, 14. — Ieri sera avvennero altre risse. Un agente di polizia rimase ferito con un colpo di pistola.

*Bruxelles*, 14. — Assicurasi che domani si riunirà il Consiglio dei ministri.

*Bruxelles*, 14, *ore 11,30 pom.* — La città è assai agitata, ma però meno di ieri.

Tutti gli Istituti cattolici sono custoditi dalla gendarmeria.

Alcune bande percorrono la città fischiando e gridando.

Furono rotti i vetri delle finestre dell'Istituto di S. Luigi.

Furono fatti alcuni arresti.

Picchetti di gendarmeria percorrono la città.

In parecchi punti è proibito di fermarsi.

*Anversa*, 14, *ore 11 pom.* — I tumulti continuano. Alcune bande percorrono la città gridando: Abbasso Malou.

Gli Istituti cattolici e i conventi sono custoditi dalla polizia e dalla guardia civica.

Nel locale dove si stampa il giornale cattolico *Handelsblat* furono rotti i vetri delle finestre, e all'Istituto di S. Norberto fu rotto tutto.

In seguito ad una carica della gendarmeria, parecchie persone rimasero ferite.

Furono fatti alcuni arresti.

*Gand*, 14 *sera*. — Alcune bande percorrono la città.

I vetri delle finestre del Circolo cattolico furono rotti.

Nella tipografia del giornale l'*Etudiant catholique*, nel collegio di S. Barbara e nell'Istituto di S. Armando tutto fu rotto.

La polizia custodisce gl'Istituti cattolici e fece parecchi arresti.

*Liegi*, 14 *sera*. — La città è completamente tranquilla.

*Napoli*, 15. — La pirofregata russa *Swetlana*, comandata dal Granduca Alessio, con 536 uomini di equipaggio, è arrivata questa mattina dal Pireo.

*Genova*, 15. — Oggi a mezzogiorno fu inaugurata l'Esposizione artistica industriale, promossa dalla Società patria, coll'intervento delle autorità civili e militari. Il segretario della Società lesse un breve ed applaudito discorso. Il Prefetto rispose in nome del ministro di agricoltura e commercio, incoraggiando a continuare nel lodevole proposito e promettendone l'appoggio. Gli oggetti esposti sono circa 3000. Le industrie liguri sono degnamente rappresentate.

*Bruxelles*, 15. — La notte passò tranquillamente dappertutto.

Credesi che le dimostrazioni si rinnoveranno questa sera.

*Parigi*, 15. — Le informazioni date ieri dai giornali erano inesatte. Non trattossi mai di una crisi ministeriale per la elezione che avrà luogo a domani al Senato.

La Russia e l'Austria-Ungheria si sono poste d'accordo affinchè gl'insorti non ricevano più soccorsi dall'estero, ed insistono affinchè i capi degl'insorti trattino colle autorità turche.

*Costantinopoli*, 15. — I commissari inviati a Salonicco arriveranno qui oggi.

La sentenza del Consiglio di guerra sarà pronunciata a Costantinopoli.

*Parigi*, 15. — La rivista militare a Longchamps è stata magnifica. Il tempo era bellissimo. Una folla immensa salutò Mac-Mahon dappertutto alle grida di « Viva il maresciallo! viva la repubblica! »

*Bruxelles*, 15. — Secondo i dettagli ufficiali, le dimostrazioni di Bruxelles non furono molto importanti. La forza di cui dispone l'autorità locale è sufficiente per mantenere l'ordine.

Fu pubblicato un proclama del borgomastro, il quale deplora i disordini avvenuti, soggiunge che l'amministrazione comunale è fermamente decisa di impedirne il rinnovamento con tutti i mezzi di cui dispone, ed invita gli abitanti a non formare assembramenti.

*Cagliari*, 15. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che Hussein, ministro della pubblica istruzione, e Rustam, ministro della guerra, partiranno per Costantinopoli sopra un vapore da guerra, per ossequiare il sultano in nome del bey.

*Londra*, 15. — Camera dei lordi. — Lord Derby, rispondendo al conte Dela Warr, dice che il trattato di Parigi, il quale garantisce l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non fu annullato nè modificato dagli impegni ulteriori, ma che esso riguarda le aggressioni provenienti dall'estero e non le questioni interne della Turchia.

*Madrid*, 15. — Seduta del Senato. — Il vescovo di Salamanca difende (!) la tolleranza religiosa.

Il conte di Coello, ministro a Roma, parla in favore della tolleranza religiosa e dice che il riconoscimento del regno d'Italia fu conforme agl'interessi della Spagna e della stessa Santa Sede.

Canovas prova che l'articolo 11 non è punto contrario al Sillabo e dice che il governo darà a Dio ciò che è di Dio e a Cesare ciò che è di Cesare.

*Costantinopoli*, 16. — Hussein Havni pascià, ministro della guerra, e Raschid pascià, ministro degli affari esteri, furono assassinati; Kaiserli pascià, ministro della marina, fu ferito.

*Londra*, 16. — Camera dei Lordi. — Lord Derby, rispondendo al conte Dela Warr, disse che nel trattato di Parigi del 1856 le potenze firmatarie s'impegnarono di garantire unitamente e separatamente l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano. L'art. 2 provvede che qualunque violazione di questa stipulazione sarà dalle potenze considerata come un *casus belli*. Esse dovrebbero pure porsi d'accordo immediatamente con la Porta, circa alle forze necessarie pel mantenimento del trattato. Lord Derby soggiunse che il trattato non fu mai annullato nè modificato da alcun ulteriore trattato o impegno diplomatico.

La Camera non domanderà ciò che non è possibile e che, se fosse possibile, sarebbe poco conveniente e assai pericoloso, cioè di entrare in una discussione puramente ipotetica sulle circostanze nelle quali quelle garanzie devono essere considerate obbligatorie per le parti contraenti. Le circostanze precise di un intervento si devono determinare soltanto quando il caso si presenta. Certamente la Serbia e la Rumenia sono comprese in questa garanzia, ma il trattato di Parigi non impegna alcuna potenza ad intervenire fra la Turchia e gli Stati tributari.

Lord Derby conchiuse dicendo che il trattato garantisce l'indipendenza e l'integrità dell'impero turco contro una aggressione esterna, ma non impegna l'intervento dell'Inghilterra nelle quistioni tra le autorità di Costantinopoli e le popolazioni della Serbia e della Rumenia.

*Berlino*, 16. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che il barone Hoffmann, presidente della Cancelleria dell'impero, rimpiazzerà il principe di Bismarck, durante la sua assenza, nella direzione della Banca dell'impero.

I direttori della Cancelleria dell'impero, Eck e Herzog, furono nominati sottosegretari di Stato.

*Costantinopoli*, 16. — I ministri eransi riuniti questa notte in Consiglio in casa di Midhat pascià, quando un ufficiale destituito ultimamente entrò nella sala, armato di revolver, e uccise sul colpo i ministri della guerra e degli affari esteri, ferì gravemente il ministro della marina, uccise l'aiutante di campo del granvisir e un servo di Midhat pascià.

L'assassino fu arrestato. Il delitto si attribuisce ad una vendetta.

*Bruxelles*, 15 (ore 10 30 pom.) — Fino a questo momento la città è tranquilla, però il governo ha preso alcune misure di precauzione.

*Anversa*, 15 (notte). — La città è più calma, però numerosi gruppi di persone percorrono ancora la città gridando: Abbasso Malou, viva il re.

La gendarmeria occupa tutti i punti della città e finora non è avvenuto alcun disordine grave.

*Gand*, 15 (notte). — Si sono rinnovati gli stessi disordini di ieri. Avvennero parecchie risse fra la polizia e la popolazione. Furono fatti parecchi arresti.

I gendarmi caricarono parecchie volte la folla senza le intimazioni.

I vetri del palazzo di Alcantara furono rotti.

Molti gruppi di persone percorrono ancora la città, ma la polizia è abbastanza numerosa.

---

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 . | 76 70 | 77 — |
| Imprestito Nazionale . . | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi . | — — | — — |
| » stallonato . . . | — — | — — |
| Obbl. Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma . . | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detti emiss. 1860-64 | 79 20 | — — |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild . . | 77 60 | — — |
| Banca Nazionale . . . . | — — | — — |
| Banca Romana . . . . . | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale . . . . | — — | — — |
| Credito Mobiliare . . . | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana . | — — | — — |
| Azioni Tabacchi . . . . | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane . | — — | — — |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

## BORSA DI ROMA

16 giugno 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Il listino di Parigi di ieri arrivò con un nuovo aumento di 45 centesimi sulla nostra Rendita, il quale da noi però venne poco sentito, stante il contemporaneo ribasso del cambio e parecchi realizzi. I primi affari si conchiusero a 79 25 f. m., poi si fece 79 27 1/2 e 79 30, terminando a quest'ultimo prezzo fra denaro e lettera.

La Rendita pronta fu pagata 79 17 1/2.

Fermi i Prestiti pontifici, ma senza transazioni.

Il Turco esordiva 15 e finiva 14 85 offerto.

Debolissimi i cambi.

Francia lunga 107 10 3m.

Id. breve 107 60 vista.

Londra 3m 27 14 a 27 16.

Oro 21 63.

(Ore 4 1/2 pom.)

In reazione la Rendita dietro i corsi più deboli di Parigi, apriva a 79 fine mese, ma avanzava gradatamente a 79 15, chiudendo così richiesta.

In sensibile ribasso il Turco in causa delle notizie da Costantinopoli; esordiva a 13 80 riprendendo poi alquanto e finisce a 14 40.

| FIRENZE | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 . | 76 75 n | 77 — n |
| Napoleoni d'oro . . . . | 21 62 c | 21 63 o |
| Londra 3 mesi . . . . . | 27 27 » | 27 15 » |
| Francia a vista . . . | 108 12 1/2* | 107 85 » |
| Imprestito Nazionale . | — — | — — » |
| Azioni Tabacchi . . . . | 837 — n | 837 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1900 — » | 1980 — » |
| Strade ferr. meridionali | — — | 333 — » |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Banca Toscana . . . . . | 975 — n | 975 — n |
| Credito Mobiliare . . . | 642 — n | 638 — » |
| Banca Generale . . . . | — — | — — |

(*) A vista.

| PARIGI (ore 3 20 pom.) | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 68 95 | 68 15* |
| » » 5 0/0 | 106 97 | 105 85 |
| Banca di Francia . . . | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 0/0 . | 73 80 | 73 57 |
| » » 5 0/0 . | — — | 73 60** |
| Ferr. lombardo-venete . | 180 — | 178 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 218 — | — — |
| Ferrovie romane, azioni | 67 — | — — |
| Obbligazioni lombarde . | 243 — | — — |
| Obbligazioni romane . . | 232 — | — — |
| Azioni tabacchi . . . . | — — | — — |
| Londra a vista . . . . | 25 27 1/2 | 25 27 1/2 |
| Cambio sull'Italia . . . | 7 3/4 | 7 3/8 |
| Consolidato inglese . . | 94 5/8 | 94 3/8 |

(*) Cupone staccato. (**) Fine corrente.

| VIENNA | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Mobiliare . . . . . . . . | 140 20 | 151 — |
| Lombarde . . . . . . . . | 81 — | 84 1/2 |
| Banca Anglo-Austriaca | 68 70 | 70 50 |
| Austriache . . . . . . . . | 287 — | 290 — |
| Banca Nazionale . . . . | 830 — | 840 — |
| Napoleoni d'oro . . . . . | 9 61 — | 9 63 — |
| Argento . . . . . . . . . | 103 20 | 103 15 |
| Cambio su Parigi . . . | 47 75 | 47 75 |
| Cambio su Londra . . . | 120 85 | 120 85 |
| Rendita Austriaca . . . | 69 15 | 69 40 |
| » » in carta | 65 25 | 66 50 |
| Union-Bank . . . . . . . | 59 50 | 60 — |

| BERLINO | 14 | 13 |
|---|---|---|
| Austriache . . . . . . . . | 454 — | 456 50 |
| Lombarde . . . . . . . . | 138 50 | 140 — |
| Mobiliare . . . . . . . . | 246 — | 252 — |
| Rendita Italiana . . . . . | 72 — | 72 75 |
| Tabacchi . . . . . . . . | — — | — — |
| Rendita Turca . . . . . | — — | — — |

| LONDRA | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 94 1/2 a 94 5/8 | da 94 5/8 a — — |
| Rendita it. | » 72 5/8 a — — | » 73 — a — — |
| Spagnuolo | » 13 3/8 a 13 1/2 | » 14 1/4 a 14 3/8 |
| Turco . . . | » 13 7/8 a 14 — | » 13 7/8 a — — |
| Egiz. (1868) | » — — a — — | » — — a — — |
| Egiz. (1873) | » 39 1/8 a — — | » — — a — — |

---

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

---

LA
## GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO
PUBBLICAZIONE
di una Società di Giureconsulti e di Amministratori
DIRETTA
dal prof. avv. L. D. GALEAZZI

Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riesce una guida sicura e ufficiale nella trattazione e risoluzione delle questioni e pratiche amministrative in materia di *conflitti di giurisdizione, di stato civile, di riabilitazione, di estradizione, di amministrazione comunale e provinciale, sulle imposte locali, sui lavori pubblici, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanza, di agricoltura e commercio, di contabilità, ecc.*

Esce in fascicoli di 128 pagine ogni mese in ottavo grande a due colonne.

*Prezzo d'associazione* L. **20** *all'anno — Il fasc. separato* L. **2 50**.

Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

## ELIXIR FERRUGINOSO alla COCA

Questo rimedio sebbene contenga una notevole quantità di Ferro, pure ha un sapore molto grato, è indicato per la guarigione della debolezza, della magrezza, nei mali di stomaco, anemia, pallidi colori nelle affezioni nervose ed in tutte le malattie nelle quali il Ferro è raccomandato. Prezzo L. **2** al flacone.

Si prepara nella farm. *Rovizza* di *G. Maldifassi*, angolo Armorari e Cordusio, Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia inglese Sinimberghi.

# AVVISO

In Senigallia la nuova fiera di cavalli, vaccine e muli avrà luogo dal giorno 30 luglio prossimo al 6 agosto. In detti giorni vi saranno inoltre le Corse a Sediolini e Fantini.

Si previene il pubblico che i signori Fabbri, Galloni ed altri principali negozianti hanno assicurato il loro concorso alla Fiera con numerosa condotta di cavalli di lusso provenienti dall'Inghilterra e Germania. Durante la Fiera agirà la Compagnia equestre diretta da Emilio Guillaume.

**Non più Fuoco — 30 anni di successo.**



## LINIMENTO BOYER MICHEL
**d'AIX (Provence France).**

Guarigione radicale delle storpiature, lussazioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. L. **4** il flacone.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, via Sala, N. 10 Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia inglese Sinimberghi.

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
# AVVISO
## Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, VERONA.

| | |
|---|---|
| **ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto** | Chilogr. **10,000** |
| **BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere** | » **15,000** |
| **CERCHI di ferro** | » **33,000** |
| **CERCHI d'acciaio** | » **22,000** |
| **FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle ecc.** | » **124,000** |
| **GHISA da rifondere** | » **45,000** |
| **OTTONE id.** | » **18,000** |
| **RAME id** | » **19,000** |

**zinco, Ruote vecchie in genere, Tubi di ferro, Gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

LA DIREZIONE GENERALE.

Milano, 3 giugno 1876.

**Una Istitutrice** governante tedesca che ha adempito i suoi studii in primo istituto della Germania, sapendo a fondo l'inglese e francese. Cerca un posto adattato. Informazioni sotto A. H. 12 *fermo in posta*, Genova.

XXI Anno — Anno XXI
## STABILIMENTO IDROTERAPICO
*di* **Voltaggio** *presso* **Busalla**

sugli Appennini Liguri rimane aperto dal 15 maggio al 15 Ottobre. — Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore *Dottor G. B. Romanengo in Voltaggio.*

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
DI
# S.TA CATERINA
IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

| | |
|---|---|
| Acido carbonico | grammi 2,4100 |
| Calce (ossido) | » 0,3097 |
| Magnesia (ossido) | » 0,0336 |
| Ferro (ossido) | » 0,0544 |
| Manganese (ossido) | » 0,0032 |
| Allumina (sesquiossido) | » 0,0305 |
| Soda (ossido) | » 0,0050 |
| Potassa (ossido) | » 0,0160 |
| Litina (ossido) | traccie |
| Acido silicico | » 0,0203 |
| Acido solforico | » 0,0944 |
| Cloro | » 0,0017 |

**OGNI LITRO D'ACQUA.**

**La più gazosa**
**La più ferruginosa**
**La più alcalina**
**La più digestiva**
**La più medicamentosa**
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3 e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20. (3)

## SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola XII (Coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente.

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Belinzaghi.
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Venezia** Jacob Levi e figli.
» **Parigi** la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Bruxelles** » Banca del Belgio
» **Ginevra** » Bonna et C.
» **Londra** » Baring Brothers et C.
(Parigi, Bruxelles, Ginevra, Londra: al cambio che sarà ulteriormente stabilito.)

LA DIREZIONE GENERALE.

Firenze, 12 giugno 1876.

## SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro*, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il pagamento della Cedola XIII di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

il rimborso in L. 500 (oro) dei Buoni estratti all'XII sorteggio

avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Belinzaghi.
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id. id.

LA DIREZIONE GENERALE.

Firenze, 12 giugno 1876.

## GOTTA
E
## REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

## TERME PORRETTANE
nella Provincia di Bologna

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito, il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte sino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

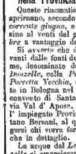
Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, della *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia*, esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa, N. 1438, presso l'impiegato Provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smercieranno come l'ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di cent. 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero nella capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si riacquisteranno al prezzo di cent. 30. l'una purchè perfette.

## AGUA FLORIDA
DI MURRAY e LANMANN



La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toilette ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e usata nel bagno corrobora tutto il sistema ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale è la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Kayser** via Amedei, 9, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10; e si vende nelle primarie profumerie.

FIRENZE —o— G. BARBÈRA —o— EDITORE
È pubblicato:
# RISPARMIO
**DI SAMUELE SMILES**
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA
**DEL PROF. MICHELE LESSONA.**
Un volume in 16° di pag. xxiv-412 — Prezzo, Lire **2, 50.**

☞ Coll'invio dell'importo all'Editore G. BARBÈRA, l'opera sarà spedita *franco* in tutto il Regno. — Chi la desidera *raccomandata* aggiungerà centesimi 30.

## INIEZIONE BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

**Farina Lattea** di *Enrico Nestlè*.

Deposito generale a Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Ottoni, Rolli, Milani, Garneri, Beretti e drogh. Zandotti, frlli.

# AL COMMERCIO LIBRARIO
VENDITA
***di un manoscritto originale del 1787***
*nuovissimo pel suo genere*
*unicamente scritto per militari di qualunque grado*

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p.p., Roma.

Gli aquirenti delle provincie per opportune trattative potranno incaricare persona di loro fiducia dimorante in Roma.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)
**17.a apertura alli 25 maggio**
Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte.*





# Unici in Roma





## 161 - Via del Corso - 161

La Casa **Schostal** et **Härtlein**, fabbricanti di biancheria è la **sola** che possa offrire ai suoi rispettabili clienti a prezzi mitissimi, i seguenti articoli di tutta novità:

Lire **1** — Elegante camicietta in tela per signora
» **1** — Calzette cotone bianche per uomo
» **1** 25 Fazzoletti tela orlati bordo colorato con cifra ricamata a mano.
» **1** 25 Calze colorate, fondo unito, assortite in tinte, per signora
» **2** — Fazzoletti tela batiste orlati, bordo a disegni i più nuovi e cifra elegantemente ricamata a mano.
» **2** 25 Asciugamani **turchi** per la cura dei bagni
» **2** 25 Camiciuole maglia **merino** per l'estate
» **2** 95 Una 1/2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi a disegni moderni
» **2** 50 Una 1/2 dozzina tovaglioli lino damascati
» **3** — Una 1/2 dozzina fazzoletti tela bianchi

**500** vesti da camera in vero Creton colorato, tinte solide, taglio elegante da L. 9, 12 50, 14, 17, 20 a 50.

**NB.** Si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta, il prezzo corrente delle biancherie, unitamente al Catalogo descrittivo dei **Corredi da Sposa.**

## SCHOSTAL & HARTLEIN
ROMA — Corso, 161 — ROMA
# ALLA CITTA' DI VIENNA





Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova. In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentili, Loppi.

SEDE DELLA SOCIETA' **IN GENOVA** Piazza S. Domenico, num. 36.

# ITALIA

Agente generale in ROMA **ALESSANDRO TOMBINI** Piazza S. Luigi dei Francesi, 23.

**Società di Assicurazioni Marittime, Fluviali e Terrestri**
Approvata con R. Decreto 2 Maggio 1872.

## Capitale Sociale Lire italiane 8,000,000.

La Società assicura tutti i rischi di navigazione per Mare Fiumi, Laghi e Canali, come pure i rischi di trasporto per terra di Merci, Titoli, Valori, Denaro sonante, ecc., tanto in Italia che all'Estero.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
*Presidente:* Sig. FRANCESCO ONETO q.m GIUS.
*Vice-Presidente:* Signor RODOLFO SALIS, della Ditta F. GRUBER e C. di Genova.

— CONSIGLIERI —

Cav. Gius. Balduino della Ditta *D. e G. Balduino* di Genova.
Sig. Otto Bear della Ditta *D. Vanwiller et C.* di Napoli
Avv. Carlo Marcello Bombrini
Sig. Giacomo Cataldi della Ditta *G. Cataldi e Fig.* di Genova.
Sig. Giovanni Courant della Ditta *And. Croce e C.* di Genova
Sig. M. J. Grossmann, Direttore dell'Elvezia Compagnia di Assicurazioni Generali di S. Gallo.
Cav. Federico Mylius della Ditta *E. Mylius e C.* di Genova.
Comm. Giacomo Millo, Direttore della Compagnia Comm. Italiana
Cav. Giacomo Parodi della Ditta *B. Parodi e Fig.* di Genova.
Sig. Erasmo Piaggio della Ditta *Rocco Piaggio e Figli* di Genova
Sig. Luigi Rochat, Consigliere d'Amministrazione dell'Elvezia Compagnia d'Assicurazioni Generali di S. Gallo
Cav. Antonio Rossi fu Gerolamo

***Direttore: Signor GIUSEPPE MINGOTTI.***

PER SMASCHERARE LE
## CONTRAFFAZIONI DEL FERRO QUEVENNE
NOI ABBIAMO AGGIUNTO AL NOSTRO ANTICO INVOLTO

Oltre la nostra marca di fabbrica di già conosciuta: 1° La firma dell' inventore 2° La soprascritta in 4 colori di cui qui contro il fac-simile in nero.





**I contrafattori non vendono sotto l'apparenza di FERRO QUEVENNE che dei prodotti impuri, inattivi e pericolosi per la salute.**

Per guarire l'**Anemia**, il **Riducimento del sangue**, i **Pallidi colori**, le **Perdite bianche**, il vero FERRO QUEVENNE, *solo approvato dall' Accademia di Medicina*, « sorpassa tutte le altre preparazioni ferruginose. » BOUCHARDAT, prof. della Facoltà di Parigi. Ann. del 1860.

Deposito generale presso **EMILE GENEVOIX** 14, rue des Beaux-Arts, Paris e nelle principali farmacie.

PREZZO { La Boccetta di Ferro con la misura. 3 50 — 100 Confetti ........ 3 — 100 — ........ 2 }

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 10.

## Prodotti Farmaceutici di L. FOUCHER d'Orléans
**Rue Rambuteau, 50, PARIGI.**

### I CONFETTI DI JODURO DI FERRO E MANNA
di L. FOUCHER, d'Orléans.

Guariscono senza crampi di stomaco nè costipazione la clorosi, le perdite bianche ristabiliscono le mestruazioni, rendono il vigore ai fanciulli deboli, linfatici o indeboliti pel rapido sviluppo. Lire **3 50** al flacone.

### PREZIOSO DEPURATIVO
del sangue

I confetti di **JODURO** di **POTASSIO** di **Foucher** d'Orléans, guariscono senza disgusto nè salivazione gli *umori freddi, malattie della pelle, sifilidi, gotta, reumatismi, gozzo, ingorghi glandulari, furoncoli,* infine tutte le infermità cagionate dall'acrimonia del sangue e degli umori.

### NEVROSI, ISTERISMO
NEVRALGIE, EPILESSIA,
Emicranie, Ballo di San Vito
Tosse convulsiva, Insonnia

vengono guarite senza disgusto nè salivazioni mediante i **Bomboni al bromuro di potassio** di **Foucher d'Orléans.** — L. **3, 50** al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Deposito in Milano, *A. Manzoni e C.* — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, inglese Sinimberghi, Marchetti, Selvaggiani, via Angelo Custode: Beretti, via Frattina; Serafini e Milani.

Tipografia dell'OPINIONE

AI SIGNORI MEDICI e FARMACISTI
## SPARADRAPPO REVULSVO di TAPSIA del Dottor ROBULLEAU
***Preparato da* LE PERDRIEL, *Farmacista***

Revulsivo indispensabile nelle *affezioni di petto, reumatismi, artritide*, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature *Le Perdriel Reboulleau* solo preparatore. La **Pomata stibiata e l'Olio di crotontillio** hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospedali di Francia e dell'Algeria, ed in oggi lo usano tutti i medici distinti dell'Europa. Una scatola di 5 pezzi L. 3. — Vendita all'ingrosso, 54, rue Sainte Croix de la Brétonnerie. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, N. 10 in Milano — Vendita in Roma nelle Farmacie: Sinimberghi, Garneri, Beretti, Marchetti, Selvaggiani, Marignani, ed in tutte le Farmacie d'Italia.

# RECOARO
IMPRESA ANTONIANI
**Apertura dal 1° maggio a tutto settembre**

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.* 1

**Brevetto d'invenzione**
# TARMICIDA GARAU
**preservativo degli oggetti di lana e delle pelliccie dai danni delle TARME**

*Utilissimo* per magazzini militari e privati, stabilimenti e famiglie per la preservazione di *Abiti, stoffe, coperte, tappeti, lanerie, pelliccierie*, ecc.

Economia, sicurezza, uso semplicissimo non molestia d'odore, nè alterazione di colori. Certificati d'*Amministrazioni militari, Case di Sanità, Istituti.*

*Scatole da Centesimi* 90, *e Centesimi* 30.

Depositi in *Roma*, *A. Taboga* via dei Prefetti, 12. — *Perugia, V. Sanguinetti.* — *Genova*, pel dettaglio *D. V. Celle* Canneto Curto, 34, per l'ingrosso I. Celle fu Nicolò — *Torino, Manfredi*, via Finanze. — *Napoli, E. Perota*, Campane a Toledo 3. *Milano, A. Manzoni e C.* — A. Zanoni. — Vivani e Bezzi. — I. G. Bertarelli. *Verona*, F. Pasoli. — *Crema*, E. Maglio. — *Guastalla*, G. Superchi.